arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XL - numero 1 - gennaio-febbraio 2014

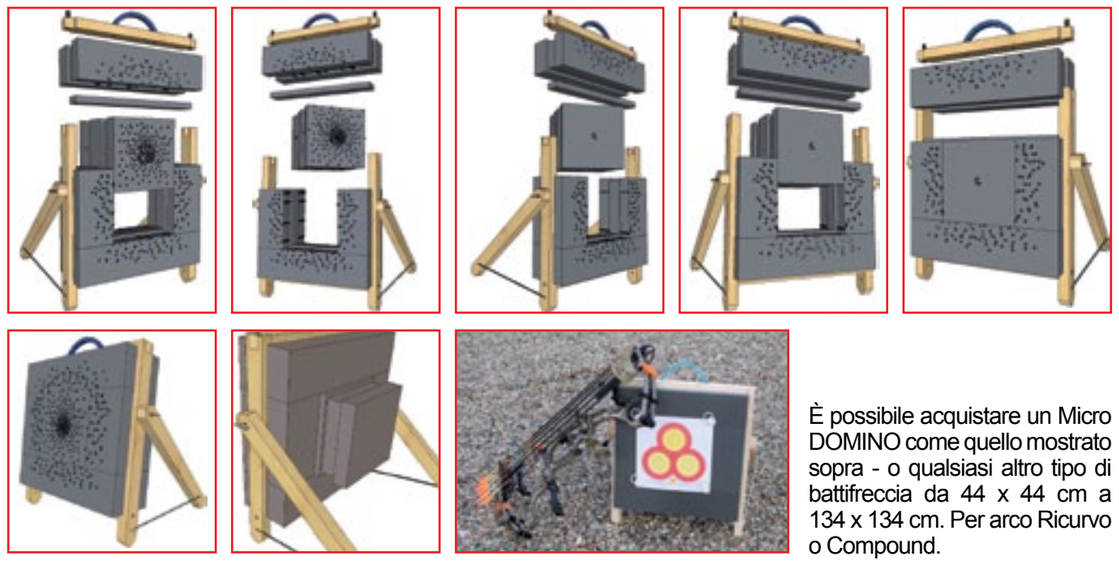
Tricolori Indoor: una linea di tiro da record

Concorso Fotografico: 1° classificato

Anno XL - Roma - Gennaio-Febbraio 2014 - n. 1 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

Battifreccia Danage DOMINO

Non possiamo tutti qualificarci per un Campionato del Mondo e tirare su un Battifreccia DOMINO. E allora perché non acquistarne uno e sperimentare tutti i vantaggi di un battifreccia DOMINO in casa propria?
Basta andare su www.domino-target.com e cliccare su “ITALIA special” per ricevere un battifreccia spedito direttamente al proprio indirizzo di casa ad un prezzo eccezionale (prezzi a partire da € 99,00 - ed è compreso anche il costo di spedizione).



È possibile acquistare un Micro DOMINO come quello mostrato sopra - o qualsiasi altro tipo di battifreccia da 44 x 44 cm a 134 x 134 cm. Per arco Ricurvo o Compound.

DANAGE of Scandinavia

Il fornitore sportivo più innovativo di bersagli e segnapunti

DANAGE of Scandinavia, Industrivej 13, 6310 Broager, Denmark.
Tel: (+45) 74 44 26 36 Fax: (+45) 74 44 26 24 Email: danage@danage.dk
Siti Web: www.danage.dk www.domino-target.com

editoriale
UN AVVIO EMOZIONANTE 4
di Mario Scarzella

campionati italiani indoor
TRICOLORI RECORD 5
di Matteo Oneto

campionati italiani indoor para-archery
PARA-TA DI SUCCESSI! 16
di Gabriele Giovine

progetto promozionale para-archery
ARCO SENZA BARRIERE CONQUISTA LA LOMBARDIA 22
di Gabriele Giovine

intervista
ALBERTO SIMONELLI MONDIALI E RECORD ITALIANO 24
di Guido Lo Giudice

coppa del mondo indoor
QUEL CHE SUCCEDE A LAS VEGAS, RIMANE A LAS VEGAS... OPPURE NO? 25
di Andrea Gabardi e Alessandra Pandolfi

concorso fotografico e video
ASSEGNATI A RIMINI I PREMI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO E VIDEO 28

comitati regionali
DAL TERRITORIO 30

settore giovanile
TALENTI 2020 IL PROGETTO DELLO SPORT GIOVANILE ITALIANO 34
di Guido Lo Giudice

world archery
IL TIRO CON L’ARCO NEL MONDO 36
a cura di Rebecca Rabozzi

antidoping
RESPONSABILITÀ E PREVENZIONE 39
di Stefano Osele

preparazione atletica
POSTURA ED EQUILIBRIO 40
di Roberto Finardi

arbitri
IL SEMINARIO ANNUALE DEI GIUDICI DI GARA 44
di Dajana Piccolo

storia
ARCHI E FRECCE DEGLI INDIOS 46
di Andrea Cionci

ultim’ora
MONDIALI INDOOR NIMES 2014 L’ITALIA CHIUDE IL MONDIALE AL 2° POSTO DEL MEDAGLIERE 50

arcieri
La Rivista della Federazione Italiana Tiro con l’arco
N. 1 - gennaio-febbraio 2014

Direttore responsabile
Guido Lo Giudice

Redazione
Michele Corti, Marco Callai, Matteo Oneto

Segreteria di Redazione
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.36856561-Fax 06.36856658
Cell. 329.6555775
e-mail: rivista@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco-italia.org

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Union Printing - Viterbo

finito di stampare
nel mese di marzo 2014

La riproduzione parziale o totale degli articoli è consentita solo citando la fonte

Anno XL - N. 1
Gennaio-Febbraio 2014

iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

In copertina: la linea di tiro del Campionato Italiano Idoor di Rimini e la fotografia prima classificata al Concorso Fotografico della Federazione

UN AVVIO EMOZIONANTE

di **Mario Scarzella** Presidente Fitarco

La stagione 2014 ha avuto un inizio davvero emozionante con l'organizzazione dei Campionati Italiani Indoor Para-Archery di Zola Predosa e successivamente con i Tricolori di Rimini.

Siamo tornati nelle stesse location dello scorso anno e questa continuità ha dato la possibilità ad entrambi i comitati organizzatori di svolgere al meglio il loro lavoro, dando vita a due manifestazioni davvero perfette sul profilo logistico ed organizzativo. Probabilmente sarà difficile poter far meglio il prossimo anno, quando entrambi i COL firmeranno la terza edizione consecutiva degli indoor, considerato l'ottimo livello raggiunto che ha reso questi Campionati dei grandi eventi sportivi da prendere come esempio anche all'estero.

La Polisportiva Zola, grazie all'impegno profuso dagli Arcieri della Landa, ha saputo gestire con maestria un importante incremento di partecipanti. Sulla linea di tiro del PalaZola erano in gara tutti gli arcieri che hanno tenuto alto l'onore italiano ai Mondiali Para-Archery di Bangkok e, al fianco dei nostri campioni, abbiamo avuto la soddisfazione di vedere arcieri al loro esordio ai tricolori e, notizia ancor più soddisfacente, per la prima volta abbiamo contato sulla presenza di atleti appartenenti alle classi giovanili. Questo risultato è certamente da condividere con il lavoro che la Federazione sta portando avanti attraverso il Progetto Promozionale Para-Archery "Arco Senza Barriere" e siamo sicuri che si siano poste le basi affinché il nostro movimento paralimpico continui a crescere anche in futuro.

Esprimo a nome del Consiglio Federale grande soddisfazione anche per quanto è stato fatto a Rimini. Agli indoor ospitati in due padiglioni della Fiera, gli Arcieri Città di Rimini, col supporto delle altre compagnie emiliano-romagnole e il coordinamento del Comitato Regionale – che ringrazio per l'impegno profuso visto che in questa stagione sta organizzando di ben cinque eventi federali –, sono riusciti ad allestire una linea di tiro mai vista prima in Europa. Erano addirittura 120 i bersagli, con un programma di gara ristretto in soli due giorni, in maniera che tutti i partecipanti avessero gli stessi giorni di permanenza e la domenica, per i titoli assoluti, tutte e tre le divisioni hanno avuto la medesima visibilità. Certamente questi cambiamenti hanno comportato ai volontari, al Team lanseo ed allo Staff Federale un incredibile impegno, ma il loro sacrificio credo sia stato ripagato dallo spettacolo offerto e, in generale, dal successo ottenuto dal Campionato.

Sul piano agonistico anche a Rimini abbiamo assistito a match spettacolari, che hanno visto tra i protagonisti arcieri della Nazionale già affermati a fianco delle giovani leve che ci fanno sperare in un futuro roseo. Proprio in relazione ai nostri giovani, sono felice di annunciare la sottoscrizione della convenzione "Progetto Talenti 2020" con il Comitato Provinciale CONI Trento. Per la Fitarco sarà un valore aggiunto per curare sempre più nel dettaglio la crescita del Settore Giovanile.

Se queste sono le note liete, mi spiace dover dare spazio anche a note molto meno positive. Mi riferisco alla lotta al doping che la Fitarco ha sempre sostenuto in questi anni. Ebbene, all'interno della rivista ci sarà un articolo che vi chiedo di leggere con attenzione, affinché non capiti mai più ai nostri tesserati di risultare positivi ai controlli. Riscontriamo ancora troppa superficialità di fronte a questo problema. Non è più ammissibile che un arciere, qualsiasi età abbia, non segua rigorosamente le procedure per non incappare in un rischio di positività, ben sapendo che la legge prevede anche la responsabilità penale. Quindi, massima attenzione!

Chiudo con una nota di ottimismo. Mentre andiamo in stampa con questo numero si sono appena conclusi i Mondiali Indoor, dei quali parleremo ampiamente nella prossima uscita. Ebbene, desidero ringraziare tutti i nostri ragazzi e lo Staff Tecnico per le emozioni che ci hanno fatto vivere a Nîmes. Spero che questa prima gara internazionale sia solo il preludio di un'altra stagione ricca di successi per i colori azzurri!

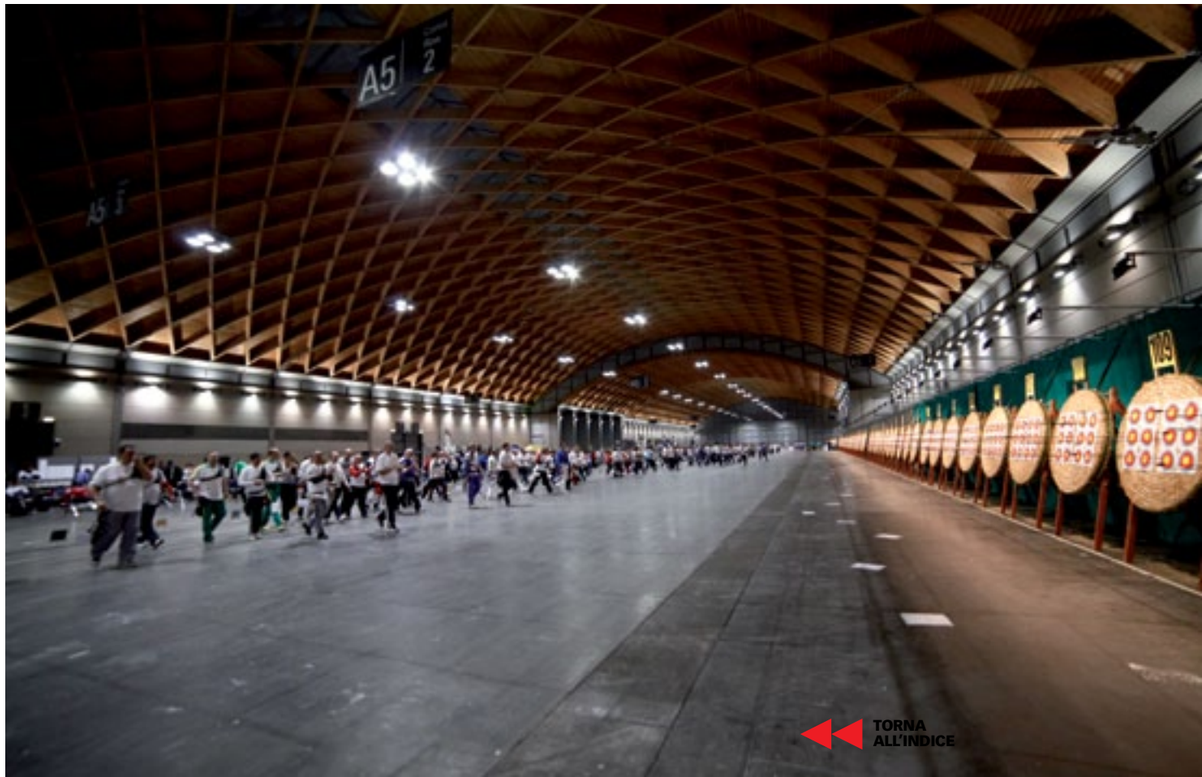
TRICOLORI RECORD

di **Matteo Oneto** - Foto **Federico Galli** e **Giuseppe Zavoli**

Due giorni da record. La XLI edizione dei Campionati Italiani Indoor, organizzata per il secondo anno consecutivo a Rimini dalla società Seven Arrows-Arcieri Città di Rimini insieme ad un consorzio formato da altri sei sodalizi arcieristici, rimarrà nella storia per i suoi numeri e le tante emozioni che ha regalato ai numerosi appassionati accorsi alla Fiera di Rimini, teatro che si è confermato perfetto per il tiro con l'arco indoor.

La seconda delle cinque manifestazioni nazionali organizzate in Emilia Romagna è un successo a tutto tondo che sfonda anche le barriere italiane per arrivare a fare scalpore in Europa e nel mondo. Tutto merito di quella linea di tiro da far venire i brividi. Centoventi bersagli uno in fila all'altro, un campo di gara mastodontico, organizzato in maniera perfetta dal primo azzurro medagliato alle Olimpiadi, Giancarlo Ferrari, e da tutto il team, formato da oltre 60 volontari, messo a disposizione dall'organizzazione.

Una linea di tiro mai vista in Europa con 120 bersagli. Alla Fiera di Rimini spettacolo e grandi ascolti nella diretta di YouArco per le sfide da podio tra big e giovani promesse



Il campo di gara dei Tricolori di Rimini, 120 bersagli in due padiglioni della Fiera

Il Presidente Federale Mario Scarzella aveva definito questa edizione dei Tricolori Indoor una "bella sfida" raccolta e vinta alla grande dalla città di Rimini, che ha accolto oltre 4000 persone, dal comitato organizzatore e dal comitato regionale Emilia Romagna, presieduto da Giuseppe Cozzo. Non era facile fare meglio dell'anno scorso, perché 120 bersagli sono qualcosa di straordinario, perché questa volta i quasi 1000 atleti dovevano sfidarsi solamente in due giorni e non in quattro come avvenne dodici mesi fa. Le difficoltà però non hanno di certo tarpato le ali al Presidente della Seven Arrows, Raimondo Luponetti, al segretario Andrea Bertolino e a tutti i loro ragazzi, provenienti anche da Castenaso Archery Team, Arcieri Mon-

One Shot:
divertimento e premi a Rimini

Un arco scuola, una singola freccia e un palloncino da colpire per vincere 1300 euro in premi messi a disposizione dagli sponsor e dagli espositori presenti a Rimini Fiera: Archery Shop, Arco & Frecce, Bignami, Delpa, Disport, Kfa Kaya, Martin & Miglioranza, Arcosport Spigarelli, Top 87, Toxon, V.e.Dem.
Dopo gli apprezzamenti dello scorso anno, è stato riproposto il divertente intermezzo di One Shot, questa volta organizzato nel momento clou del Campionato, pochi minuti prima che i migliori arcieri d'Italia si giocassero il tricolore assoluto. Grandi protagonisti di One Shot sono stati due campioni: Michele Frangilli e Ilario Di Buò.
Il primo si è prestato come "aiuto presentatore", estraendo i nomi dei partecipanti che avrebbero scoccato una freccia tra gli oltre 120 iscritti al concorso. Il secondo, dopo una lunghissima e vincente carriera da atleta, dallo scorso anno coach della Nazionale olimpica, è stato a sorpresa il quinto estratto dal suo ex compagno di squadra ed è diventato – ma qui la sorpresa è ben poca – il vincitore di One Shot 2014. Dopo le quattro frecce scoccato a vuoto, il dardo tirato da Di Buò ha fatto esplodere il palloncino tra gli applausi scroscianti del pubblico. Abituato a sbancare il podio, Ilarione nazionale questa volta ha sbancato One Shot!
Ma non è finita qui, perché per il prossimo anno ci saranno altre novità che renderanno questo intermezzo ancora più gustoso.

Sopra, il podio arco olimpico maschile. Sotto, gli Arcieri Torrevecchia e la Iuvenilia nella finale olimpico. In basso, Natalia Valeeva, fuori gara per infortunio, con il Responsabile Tecnico della Nazionale olimpica Wietse van Alten

In alto, il podio arco olimpico femminile
Qui sopra, le eliminatorie a squadre con gli avieri Michele Frangilli e Luca Melotto
Sotto, il numeroso pubblico presente a Rimini

Sopra, il podio compound maschile. Sotto, il podio compound femminile.
Nella pagina a fianco, in alto, la finale compound tra Sergio Pagni e Jacopo Polidori; in basso, la finale compound tra Sara Pisano e Deborah Grillo

In alto, il podio compound maschile squadre.
Qui sopra, Alberto Simonelli al tiro nella finale compound a squadre vinta dagli Arcieri Torres Sassari. Sotto, il podio compound femminile squadre

tefeltro, Arcieri Orione, Ypsilon Arco Club Cavriago, Compagnia Arcieri Felsinei ed Arcieri Cesena. Tutto perfetto quindi per calarsi nell'atmosfera di una gara che ha regalato emozioni una dietro l'altra, raccontate nella lunghissima diretta di YouArco, canale ufficiale youtube della Federazione, mentre le finali sono anche state trasmesse da una lunga sintesi di un'ora su Rai Sport 2.

I 120 bersagli riminesi hanno incoronato per la prima volta Campione d'Italia indoor Massimiliano Mandia. Un campione a tutto tondo che si prende lo scettro dell'arco olimpico dopo aver sbaragliato la concorrenza negli anni scorsi sia nel targa che nel campagna. Un successo costruito dall'atleta di Salerno e portacolori dei capitolini Arcieri Torrevecchia, costruito passo dopo passo fino ad arrivare alla finale (chiusa 6-0) in cui Matteo Fissore (New Garden Archery Fossano), autore fino a quel momento di un ottimo percorso, è costretto ad arrendersi a un avversario si è anche guadagnato la convocazione per i Mondiali di Nîmes. Mandia e Fissore compongono il podio insieme a Galiazzo: l'aviere azzurro campione Olimpico nel 2004 ad Atene e nel 2012 a Londra perde la semifinale ma riesce a guadagnarsi il bronzo.

In campo femminile Anna Botto vince lo scontro generazionale valevole per il titolo

Sopra, i podio arco nudo a squadre; sotto, quelli individuali.
Nella pagina a fianco, la finale ricurvo tra anna Botto e Tatiana Andreoli

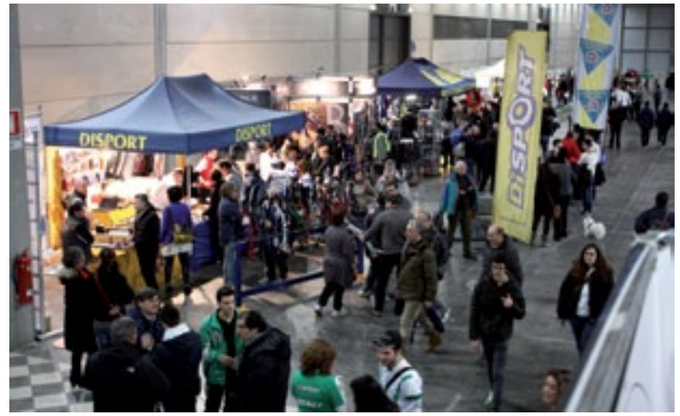
assoluto arco olimpico. L'atleta degli Arcieri delle Alpi si conferma grande arciera facendo pesare la sua esperienza nella finale che la vedeva opposta alla quindicenne (categoria allievi e grande futuro davanti) Tatiana Andreoli (Arcieri Iuvenilia). Il derby piemontese incorona Anna Botto, che chiude la sfida sul 7-1: a lei per la prima volta il titolo italiano assoluto; alla sfidante tanti applausi per una corsa emozionante che ha coinvolto tutti i presenti e gli spettatori da casa. Il futuro è dalla sua parte, il talento è cristallino, e non a caso la giovane piemontese si è guadagnata la convocazione per i Mondiali di Nîmes.
Le sfide del compound regalano sorprese e conferme. In campo maschile sale per la terza volta in carriera sul tetto d'Italia Sergio Pagni. Il portacolori degli Arcieri Città di Pescia l'anno scorso sulla linea di tiro di Rimini aveva abdicato lasciando spazio a Mauro Bovini ma quest'anno non ha lasciato nulla agli avversari. L'alfiere della

Nazionale italiana, pluridecorato a livello internazionale, si conferma campionissimo della specialità e si cuce lo scudetto sul petto dopo aver battuto in finale Jacopo Polidori (Arcieri Torrevecchia) 6-4. Sul terzo gradino del podio sale invece Pietro Greco (Sentiero Selvaggio).
Una delle storie più belle dell'intera kermesse Tricolore arriva dalle sfide in rosa del compound. Per la prima volta in carriera vince il titolo italiano assoluto Sara Pisano (Aquila Reale). Tra la fine degli anni

In alto, la finale arco olimpico femminile.
Qui sopra, la finale arco nudo femminile.
Sotto, la finale del ricurvo tra Max Mandia e Matteo Fissore

In alto, la finale compound femminile.
Qui sopra, la sfida arco nudo tra Eleonora Strobbe e Cinzia Noziglia.
Sotto, la linea di tiro dei Tricolori di Rimini con gli arbitri schierati

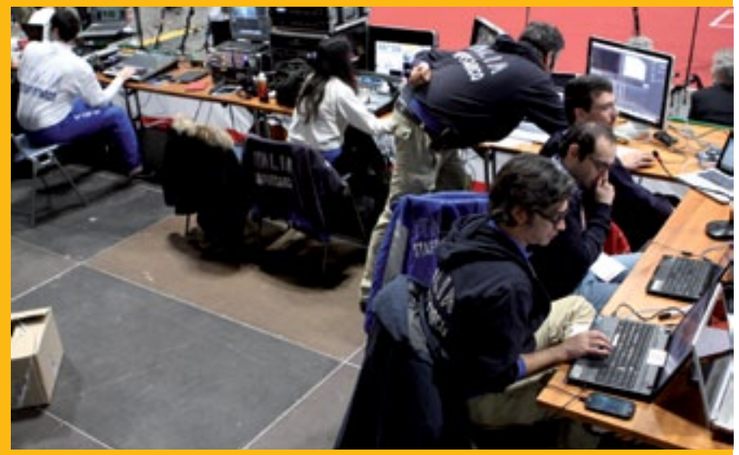
Novanta e l'inizio del nuovo millennio con il suo arco in mano Serena aveva conquistato una sfilza di successi, tra cui un Mondiale assoluto, un Europeo Campagna e altre medaglie internazionali. Poi una pausa dall'attività agonistica per dedicarsi con impegno agli studi conseguendo una Laurea specialistica in "Scienze e tecniche delle Attività motorie Preventive e Adattate", un Master in psicologia dello sport, il diploma di allenatore di tiro con l'arco e infine il lavoro nel campo della ginnastica preventiva, rieducativa e adattata. L'amore per il tiro con l'arco però non era finito e appena ritrovato l'attrezzo del mestiere Serena Pisano è tornata sul gradino più alto del podio vincendo la finale contro la giovane Deborah Grillo (Arcieri Maniago). Meritata medaglia di bronzo per l'ex iridata Eugenia Salvi (Prodesenzano), sempre pronta e presente quando il gioco si fa duro.
Medaglia d'oro nell'arco nudo maschile per Gerardo Pigaiani degli Arcieri Vicenza che per la prima volta in carriera si prende lo scettro nazionale indoor. In finale si deve arrendere l'azzurro Ferruccio Berti (Arcieri delle Alpi) battuto 6-4. Terzo posto per Renato Pietro Riboni (Arcieri Mirasole Opera). In campo femminile l'iridata e campionessa europea campagna Eleonora Strobbe (Arcieri Altopiano Pinè) si aggiudica il terzo titolo italiano assoluto dopo gli exploit del 2007 e del 2010. Questa volta la finale la vede vincente sulla ligure e nazionale Cinzia Noziglia (Arcieri Tigullio) per 6-2. Valeria Congiunti (Arcieri Mejlogu) chiude il podio col bronzo.
Per quanto riguarda le competizioni a squadre, i nuovi Campioni Italiani dell'arco olimpico maschile sono gli Arcieri Tor-



Alcuni espositori a Rimini Fiera

revecchia (Mandia, Pasqualucci, Pivari). La finale contro i torinesi della Iuvenilia (Morello, Zagami, Tonelli) è una sfida emozionante in cui il 232-232 non basta a decretare il vincitore. Si va allo shoot off che premia i romani 29-27. Terzo posto per il Sentiero Selvaggio.
In campo femminile trionfano i pugliesi Arcieri del Sud (L. Spera, A. Spera, Lionetti), Bronzo per gli Arcieri Franciacorta (Pagnoni, Frigerio, Lazzati). Tra le donne festeggiano all'ultima freccia gli Arcieri delle Alpi (Peracino, Foglio, D'Agostino) che battono nella finalissima il Castenaso Archery Team (Sarti, Finessi, Franchini) 224-223. Sale sul terzo gradino del podio la formazione degli Arcieri Decumanus Maximus (Longo, Baldo, Dermati).

Record di ascolti
per YouArco



La seconda edizione riminese dei Tricolori Indoor batte ogni record sulla linea di tiro e non solo. La diretta su YouArco, canale ufficiale youTube della Federazione Italiana Tiro con l'Arco ha fatto registrare numeri record, che hanno frantumato i pur ottimi risultati della scorsa edizione. In due giornate di gara alla Fiera di Rimini tanti gli appassionati che si sono collegati nel corso delle 22 ore complessive tra live streaming e servizi montati. YouArco ha contato in totale 8926 spettatori al sabato e 9319 alla domenica. Numeri straordinari se si pensa che il record fino ad oggi era stato toccato proprio a Rimini lo scorso anno fermando però il conteggio a 4700 contatti.
Da urlo le visualizzazioni in contemporanea. Anche in questo caso battuto ogni record con l'impressionante numero di 700 computer collegati nello stesso momento, tenendo sempre presente che molto spesso non è un singolo spettatore quello che segue le gare davanti allo schermo, così come ci hanno testimoniato i numerosissimi commenti apparsi nell'apposita chat di YouArco. L'anno precedente il numero di spettatori in contemporanea si era stoppato a quota 421.
Grande lo sforzo anche in post produzione con tutti i contenuti, dirette e interviste comprese, già on line nella nuova play list di YouArco. Emozioni a non finire insomma, da rivivere con tutti i filmati e le foto. Aggiornata in tempo reale direttamente dalla linea di tiro di Rimini anche la fotogallery, consultabile sul sito federale o direttamente dalla pagina dell'evento.

vincenti 224-220 sugli Arcieri Isonzo (Ret, Santoro, Barberi). Festeggiano un meritato bronzo gli Arcieri Iuvenilia (Andreoli, Rolle, Carta).
Vola in Sardegna invece il tricolore compound maschile. Gli Arcieri Torres Sassari (Simonelli, Carminio, Pompeo), autori del record italiano nelle settimane precedenti, vincono la finalissima 232-229 contro il Sentiero Selvaggio (Greco, Fanti, Rienzi). Nell'arco nudo si mettono al collo la medaglia d'oro i toscani Arcieri Certaldesi (Mecca, Giannini, Mancianti) capaci di battere in finale gli Arcieri Rocca Flea (Nati, Pannacci, Bianconi) con il punteggio di 198-188. Terzo posto assoluto per gli Arcieri Fivizzano (Bellotti, Cassiani, Olivieri).
Vince infine il titolo italiano a squadre femminile la società laziale degli Arcieri Lupa Capitolina (Liuzzi, Bove, Salvatore) che batte 179-160 gli Arcieri Hortinae Classes (Polenta, Gelanga, La Ferrara). Medaglia di bronzo per gli Arcieri Saccisica (Violante, Lucenti, Boscaro).
Record, medaglie, gioie, dolori e tantissima passione. I Tricolori Indoor hanno dimostrato di essere uno spot straordinario per il tiro con l'arco. La storia d'amore tra Rimini e lo sport più antico del mondo però non finisce qui. L'anno prossimo i Campionati si svolgeranno ancora una volta nella città di Federico Fellini.
Impossibile fare meglio di così?
Non diciamolo ad alta voce, il Comitato organizzatore sta già lavorando per regalare a tutti gli appassionati un altro week-end di emozioni, record e sorprese. ●

RISULTATI PHOTO GALLERY VIDEO GALLERY

PARA-TA DI SUCCESSI!

di **Gabriele Giovine** - Foto **COL** e **Marcella Tonioli**

A distanza di un anno si ritorna sulla linea di tiro del PalaZola per la 27ª edizione dei Campionati Italiani indoor Para-Archery.
Una macchina organizzativa ben rodata, capace di perfezionarsi ulteriormente, capitanata da Ugo Beghelli (Presidente della Polisportiva Zola - Sez. Arcieri della Landa) e da Marco Galli (Responsabile dell'organizzazione), spalleggiati da un bel gruppo di volontari che hanno reso impeccabile lo svolgimento della manifestazione.
I Tricolori Indoor Para-Archery hanno aperto ufficialmente la stagione Fitarco 2014, come primo evento, ma anche come primo evento che il Comitato Regionale Fitarco Emilia-Romagna, guidato da Giuseppe Cozzo, si prepara ad affrontare quest'anno. Sono infatti cinque gli eventi federali che ospiterà la Regione: dai Campionati Italiani indoor di Zola (gennaio) e Rimini (febbraio), ai Campionati Italiani 3D di Novellara (ottobre), passando per i Tricolori campagna di Casalgrande (settembre) e i Campionati Italiani di società di Carpi (maggio). Ce ne sarà per tutti i gusti insomma, visto l'ampio panorama temporale e ancor di più di specialità arcieristiche.
Come in tutti gli eventi sportivi, grandi o piccoli che siano, i successi non sono solo le medaglie e i titoli assegnati. I Tricolori di Zola Predosa hanno infatti rappresentato molte novità positive all'interno di questa realtà: un consistente aumento del numero dei partecipanti e, per la

Zola Predosa si è confermata splendido palcoscenico per i Tricolori che hanno contato su un consistente incremento di partecipanti. Per la prima volta in gara gli arcieri delle classi giovanili

Il campione italiano, atleta delle Fiamme Azzurre e della Nazionale, Alberto Simonelli

A sinistra, il podio olimpico femminile; a destra, il podio olimpico maschile; in alto, il podio a squadre olimpico maschile

A sinistra, il podio compound open maschile; a destra, il podio compound W1 maschile; sopra, il podio a squadre compound

Qui sopra, La finale compound W1 tra Santina Pertesana ed Eleonora Sarti; a sinistra, la vicecampionessa paralimpica a Londra Elisabetta Mijno. A fianco, il podio VI femminile; In basso, il podio VI maschile; a sinistra, Valentina Zampagna, vincitrice del titolo assoluto VI

Copertura mediatica

I Tricolori di Zola Predosa hanno ottenuto un'ottima copertura mediatica: in primis la diretta di tutta la manifestazione sul canale YouArco, il canale webTV ufficiale della Fitarco, a cui si aggiunge l'ormai consueto appuntamento a cura della Rai. Sintesi della gara su Rai Sport 2 e due servizi speciali: uno sui Campionati e uno interamente dedicato al Progetto Promozionale Para-Archery, con intervista a Oscar De Pellegrin e ai giovani atleti presenti a Zola, entrambi trasmessi da SportAbilia, la rubrica dedicata allo sport paralimpico curata da Lorenzo Roata.
Il commentatore Rai ha infatti trascorso la domenica, giornata dedicata all'assegnazione dei Titoli Assoluti, sul campo del PalaZola intervistando i principali protagonisti e tutti i vincitori del tricolore, fra cui Alberto Simonelli che, dopo essersi aggiudicato l'ennesimo alloro, ha regalato una delle sue frecce proprio a Lorenzo Roata.
Durante un breve intervento ai microfoni di YouArco, Roata ha sottolineato ancora una volta il grande sforzo della Federazione nell'ambito paralimpico, dicendosi onorato ed orgoglioso di poter raccontare le imprese di questi campioni e manifestando stima ed affetto per Simonelli, felice quindi di avere un suo prezioso trofeo.

Alessandro Erario, vincitore del titolo assoluto ricurvo intervistato da Rai Sport.
In alto, Oscar De Pellegrin con i giovani arcieri intervistato da Lorenzo Roata per SportAbilia

A sinistra, i volontari della Pol. Zola; a destra, panoramica del campo di gara

prima volta, sono state presenti in gara anche le classi giovanili.
Erano stati 70 i partecipanti della scorsa edizione 2013; quest'anno in gara, invece, sono oltre 90 arcieri appartenenti alle seguenti categorie: Compound W1 maschile, Compound Open maschile e femminile, Ricurvo Standing maschile e femminile, Ricurvo W2 maschile e femminile, Visually Impaired maschile e femminile. In totale 20 atleti in più a giocarsi i titoli italiani 2014. Un ottimo risultato che premia anche il lavoro svolto dal Progetto Promozionale Para-Archery "Arco Senza Barriere", a distanza di appena un anno dalla partenza. Ma forse la ciliegina sulla torta, che vale tutti i sacrifici e gli sforzi del movimento paralimpico, è stata la presenza di quattro giovani partecipanti al Campionato: Francesco Tomaselli (Asd Archery Team San Giovanni) nella categoria RW2 - Ragazzo Maschile; Giulia Baldi (Maremmana Arcieri) e Asia Pelizzari (Società Arcieri del Castello) nella categoria RW2 - Ragazzi Femminile e Marco Coluccini (Kentron Dard) nella categoria Open Compound - Allievo Maschile.
Le due ragazze sono riuscite a qualificarsi per la fase degli assoluti, comportandosi da vere e proprie arciere agguerrite: Giulia Baldi (bye al primo turno) si è trovata ad affrontare Mariangela Perna in un avvincente match che l'ha vista in vantaggio nel primo set, concluso poi con la vittoria dell'atleta azzurra 6-2. Asia Pelizzari, archiviato il primo turno 6-4 su Giulia Bossolini, si è arresa a Veronica Floreno per 6-0, dimostrando però la giusta grinta competitiva.
L'intera gara è stata seguita in prima persona anche dallo staff tecnico Paralimpico (Willy Fuchsova, Marco Pedrazzi e Antonio Tosco) ed è stata un successo anche per quanto riguarda la visibilità mediatica dell'evento, tra diretta streaming e presenza di Rai Sport.
L'appuntamento per la prossima edizione è sempre sulla linea di tiro del PalaZola, nel 2015, e nutriamo la speranza che sarà ancora più affollato.

In questa pagina le foto degli arcieri delle classi giovanili. Sopra, Oscar De Pellegrin con i giovani arcieri

I RISULTATI

ARCO OLIMPICO

Il titolo assoluto open maschile se lo aggiudica Alessandro Erario degli Arcieri dello Jonio vincente in finale su Maurizio Mancini (A.S.C.I.P. Asd) 6-2. Ezio Luvisetto (Arcieri del Castello) conquista la medaglia di bronzo battendo, nella battaglia per il terzo posto, Filippo Dolfi (Ugo di Toscana) 7-1.
Bissa il successo dello scorso anno Elisabetta Mijno (Fiamme Azzurre). In finale ad arrendersi alla medaglia d'argento paralimpica è Mariangela Perna (A.S.H.D. Novara) sconfitta 6-2. Medaglia di bronzo per Veronica Floreno (Dyamond Archery Palermo) vittoriosa 7-3 su Annalisa Rosada (Arcieri Del Leon), esordiente ai Tricolori.

ARCO COMPOUND

Alberto Simonelli, assente lo scorso anno per infortunio, torna in gara e conquista l'ennesimo titolo italiano nella competizione open maschile. L'arciere delle Fiamme Azzurre supera 6-0 nell'ultimo atto il compagno di Nazionale Giampaolo Cancelli (Arcieri Castiglione Olona). Mirco Falcier (Arcieri Villa Guidini), invece, si guadagna la terza posizione assoluta battendo 6-0 Lorenzo Schieda (P.h.b) nella finale per agganciare il podio.
Tra le donne spettacolo in finale con l'azzurra Eleonora Sarti (ASD Castenaso A. T.) che non riesce a bissare il titolo dello scorso anno battuta in finale da Santina Pertesana (Pol. Disabili Valcamonica). Le ultime due frecce sono quelle decisive, finiscono entrambe sul 9 ma quella della Pertesana risulta essere vincente perché più vicina al centro. Sul terzo gradino del podio sale Ifigenia Neri (Dyamond Archery Palermo).
Nella categoria compound W1 il titolo italiano va a Fabio Luca Azzolini (Arcieri Orione). La finale contro il campione uscente Daniele Cassiani (Arcieri Fivizzano) finisce 7-1. Grazie allo stesso risultato Gabriele Ferrandi (Cus Pavia) batte Marco Pizzurro (Dyamond Archery Palermo) e si mette al collo la medaglia di bronzo.

VISUALLY IMPAIRED

È Diego Chiapello il nuovo campione italiano della categoria Visually Impaired. L'arciere della G.s.d. non Vedenti Milano Onlus batte in finale 6-2 Claudio Peruffo degli Arcieri Niche. Sul terzo gradino del podio sale William La Fratta (Arcieri delle Torri) bravo a sconfiggere in finale Lorenzo Motti (Arcieri Del Drago) 6-0.
In campo femminile vittoria per la giovane Valentina Zampagna (Castenaso Archery Team). La finale contro Anna Donata Centurione (Arcieri delle Torri) finisce 6-2 per la nuova campionessa italiana. Medaglia di bronzo per Loredana Ruisi vincente 6-0 su Maria Salaris (Mens Sana - Arcieri Senesi) nell'ultimo atto valido per il bronzo.

I TITOLI A SQUADRE

L'A.S.C.I.P. sale sul tetto d'Italia dell'arco olimpico grazie alle frecce di Cataldo Torella, Maurizio Mancini e Gino Giorgi che battono, al termine di una finale molto combattuta e chiusa sul 195-189, gli Arcieri Poggibonsi (Vincenzo Condrò, Vittorio Bartoli e Paolo Limberti). Sul terzo gradino del podio sale la Dyamond Archery Palermo di Antonino Lisotta, Gianfelice Costanza e Giuseppe Arcieri.
Nell'arco compound il titolo va agli Arcieri Castiglione Olona trascinati alla vittoria da Giampaolo Cancelli, Matteo Bonacina e Luca Cortese. In finale i tre arcieri lombardi battono l'A.S.C.I.P. (Paolo Pisani, Vincenzo Codispoti e Tommaso Colacicco) 220-187. Bronzo per l'Asd P.h.b. di Romano Moroni, Lorenzo Schieda e Paolo Bellini.

Marcella Tonioli: una campionessa al servizio dell'arcieria

La passione per lo sport, si sa, può far fare grandi cose, non sempre però si parla di risultati sportivi! È questo il caso di Marcella Tonioli, campionessa azzurra di rango internazionale, che di medaglie al collo ne ha messe tante e spesso molto preziose, come gli ultimi due titoli iridati nel misto compound. Questa grande campionessa con i suoi comportamenti sa testimoniare l'essere parte della grande famiglia del tiro con l'arco, magari sporcandosi le mani e sfiancando un po' i propri muscoli (che sappiamo essere importanti nel nostro sport) per mettersi al servizio dell'arcieria.
Rinunciando ad un intero week-end di allenamenti, pur non rimanendo lontana

dal tiro con l'arco, si è presentata al PalaZola per dare una mano: parte attiva dello staff ha montato e poi smontato il campo, dai paglioni agli striscioni, lei e la sua inseparabile macchina fotografica.
La "Campionessa sul campo dalle qualità umane" si è detta felice per la possibilità di esserci anche quest'anno e di ritrovare molti suoi amici arcieri e non, anche nell'ambito Para: "È il bello di questo sport – ha detto ai microfoni di YouArco – mette tutti sullo stesso piano: è bello sentirsi parte di una famiglia, poter legare con atleti disabili e ritrovarsi insieme".
Come lei solo un altro arciere: Giancarlo Ferrari. Dopo la medaglia olimpica, tralasciando le centinaia di altri titoli nazionali ed internazionali conquistati, la sua passione è sfociata nell'organizzare e gestire i campi di gara di molti eventi federali. È vero, il compound non è ancora specialità olimpica (per il momento), ma noi auguriamo lo stesso a Marcella di poter un giorno raggiungere anche quel traguardo. Nel frattempo un enorme GRAZIE!

ARCO SENZA BARRIERE CONQUISTA LA LOMBARDIA

di **Gabriele Giovine** - Foto **Pietro Maiocchi**

La cura per la disabilità non esiste ancora; esistono però degli ottimi antidoti per combatterne alcuni sintomi tipici: primi fra tutti la fisioterapia e lo sport, meglio ancora se si tratta proprio del tiro con l'arco.

Recentemente abbiamo avuto il piacere di chiacchierare con Pietro Maiocchi, arciere dal 2005 in forza al Gruppo Arcieri Polisportiva Solese di Bollate. È lui uno dei primi ad aver dato la sua disponibilità a collaborare con il Progetto Promozionale della Fitarco "Arco Senza Barriere".

Pietro, di cosa ti occupi esattamente?

"Dal 2005 lavoro come fisioterapista nell'Unità Spinale Unipolare dell'ospedale Niguarda di Milano e due anni più tardi, nel 2007, ho iniziato a occuparmi di sport e terapia. Sostanzialmente seguo le attività di miglioramento dei pazienti utilizzando lo sport e le attività sportive varie, tra cui proprio il tiro con l'arco. Lo scorso anno Oscar De Pellegrin mi ha contattato per capire come la mia attività ospedaliera potesse coniugarsi con il progetto Arco Senza Barriere e viceversa".

Il tiro con l'arco sembra essere particolarmente adatto a questo genere di terapia e abbiamo avuto già esempi più che positivi in Sicilia ed Emilia Romagna e anche la tua esperienza sembra confermarlo.

"Il mio ruolo all'interno del progetto è, in primis, quello di ottimizzare l'attività di tiro con l'arco all'interno dell'offerta sportiva promossa dal Comitato Paralimpico Italiano al Niguarda in seguito al protocollo d'intesa siglato già da diverso tempo. Aspetto secondario, non per importanza, è la gestione dei contatti con la rete e il territorio: nel momento in cui un paziente viene dimesso dalla struttura ospedaliera si trova a dover affrontare la vita reale anche dal punto di vista dello sport, e questo non è così scontato".

Con quali fasce d'età ti trovi a operare?

"Soprattutto con le persone adulte, principalmente fra i 18 e gli over-60. È molto stimolante e altrettanto difficile: una persona al primo ricovero non pensa allo sport, ma piuttosto a recuperare, alle proprie gambe, alle proprie forze ed autonomia. L'obiettivo è quindi quello di cercare di farle recuperare più autonomia possibile, ma farle anche vivere l'emozione e la forza che può derivare proprio dallo sport e spingerla, di conseguenza, a intraprendere l'attività sportiva".

A fianco e sotto, Pietro Maiocchi impegnato nell'attività sportiva al Niguarda. A destra, attività al Niguarda

Azzurri al Niguarda

Foto **Antonio Prodon**

Lo scorso 20 febbraio, organizzato dall'AUS Niguarda di Milano, in collaborazione con Pietro Maiocchi ed il supporto di Arco Senza Barriere, è stato organizzato un incontro tra i degenti del Niguarda e gli atleti della Nazionale Para-Archery per presentare e promuovere il tiro con l'arco tra le attività di riabilitazione da svolgere presso la struttura e illustrare le possibilità che questo può dare una volta concluso il percorso ospedaliero.

I partecipanti all'incontro del 20 febbraio al Niguarda

A parlare della propria esperienza e far provare nel concreto l'attività arcieristica ai presenti sono stati gli azzurri vincitori dell'argento a squadre compound ai Mondiali Para-Archery di Bangkok 2013, Matteo Bonacina, Giampaolo Cancelli e Alberto Simonelli, insieme a un altro azzurro, Roberto Airoldi. La giornata ha avuto un grande successo e nel mese di marzo, sempre al Niguarda, è già previsto un altro incontro che presenterà ancor più in profondità il Progetto Arco Senza Barriere, coinvolgendo tutte le associazioni che stanno collaborando e soprattutto i tecnici e i rappresentanti delle Società.

Gli azzurri con una giovane degente del Niguarda

Pietro Maiocchi durante l'incontro del 20 febbraio al Niguarda

Pietro, hai esempi di persone che hanno già intrapreso l'attività sportiva fuori dalla realtà ospedaliera?

"Esempi ce ne sono parecchi, un po' in tutte le discipline sportive. Per quanto riguarda il tiro con l'arco ne ho in mente un paio. Dipende molto anche dalla situazione personale e la scelta molto spesso ricade su quelle attività che li facilitano di più, soprattutto a livello organizzativo e di vicinanza con le strutture dedicate".

Raccontaci, nel concreto, quale attività svolgi nel Niguarda.

"La mia giornata si gioca su due momenti principali: al mattino mi occupo di riabilitazione motoria nei locali di fisioterapia. Per quanto riguarda invece l'attività sportiva pomeridiana, disponendo di una palestra attrezzata, svolgiamo sia attività di gioco, sia attività mirate al rinforzo muscolare, allo stretching e all'esercizio aerobico.

Durante la settimana sono inoltre programmate alcune ore di attività sportiva specifica, come nel caso del tiro con l'arco, giorni fissi in cui il lavoro sportivo viene adattato ovviamente alle potenzialità delle persone che possono prendervi parte. Tali attività sono rese possibili anche dalle risorse della struttura, in questo caso l'AUS Niguarda in partnership con la Fitarco".

Un lavoro in cui lo stress, visto come carico emotivo, è decisamente forte!

"Sicuramente: i momenti stressanti ed emotivi ci sono, ma con l'esperienza e il tempo vengono superati e gestiti".

Progetti particolari futuri, sempre nell'ambito fisioterapico/sportivo, che vorreste portare avanti o che avete già in cantiere?

"Stiamo lavorando molto bene con il movimento Paralimpico Italiano per garantire un momento settimanale/mensile dedicato a una particolare attività sportiva su cui poterci concentrare maggiormente. Per quanto riguarda il tiro con l'arco, nel mese di febbraio abbiamo organizzato un incontro con alcuni atleti della Nazionale Para-Archery, per illustrare la disciplina e fare una dimostrazione di tiro. Ci piacerebbe renderlo un appuntamento regolare in quanto ci siamo resi conto che in questa fase, post-acuta, l'esempio di una persona che ne sia uscita riprendendosi in mano la sua vita, grazie anche o soprattutto allo sport, è un aspetto fondamentale".

L'esempio di Pietro è solo uno dei tanti. La speranza e l'augurio è che le realtà di questo tipo siano sempre di più e sempre più presenti; che il "virus" della terapia sportiva possa diffondersi capillarmente e che sia sostenuto non solo dagli addetti ai lavori o dagli Enti preposti, ma anche da parte di tutta la rete rappresentata dalle società sportive e dai tecnici qualificati (magari proprio con la Specializzazione per l'istruzione ai disabili) presenti sul territorio.

Non da ultimo auspichiamo che i nostri campioni, impegnati a livello internazionale, possano essere l'esempio e lo stimolo per chi si approccia alla nostra realtà sportiva, proprio come è stato fatto al Niguarda.

VIDEO GALLERY

ALBERTO SIMONELLI
MONDIALI E RECORD ITALIANO...

di **Guido Lo Giudice**

Il campione della Nazionale paralimpica, dopo uno sfortunato 2013, ha iniziato alla grande il 2014: convocato per i Mondiali di Nimes con la Nazionale Fitarco è stato anche autore di due record italiani

Lo score del 300 di Simonelli

Alberto Simonelli con Sergio Pagni. Così come a Las Vegas, anche ai Mondiali di Nimes i due si sono scontrati negli ottavi di finale

Era già entrato nella storia, ma un campione come Alberto Simonelli non ama cullarsi sugli allori. Il campione della Nazionale Para-Archery in forza alle Fiamme Azzurre nel 2012 aveva coronato un sogno: vestire la maglia azzurra in occasione dei Mondiali Indoor di Las Vegas. Rolly aveva convinto il coach Tiziano Xotti a suon di risultati e ha messo la sua firma nella storia dell'arcieria prendendo parte a una trasferta internazionale con la Nazionale "normodotati". Solamente Paola Fantato prima di lui era riuscita in un risultato del genere.

Ma ad un atleta abituato a primeggiare e a mettersi sempre alla prova quella convocazione non poteva bastare. E allora Simonelli ha continuato a tirar frecce sul giallo a testa bassa puntando ai Mondiali Indoor di Nîmes...

"Dopo i Mondiali Targa Para-Archery di Bangkok dello scorso novembre – spiega il fuoriclasse delle Fiamme Azzurre – sono tornato subito in pista senza prendermi pause. In Thailandia volevo salire sul podio individuale e non ci sono riuscito, nonostante il bronzo nel misto e l'argento a squadre. Quando sono tornato a casa volevo capire cosa fosse andato storto e ho ricominciato subito a preparare la stagione indoor. Proprio in quei giorni sono passato dalla P.H.B. alla Torres Sassari (Società con la quale Simonelli gareggia nelle prove a squadre in virtù del doppio tesseramento riservato agli atleti appartenenti ai Gruppi Sportivi Militari *n.d.r.*) e, così come ho sempre fatto nei confronti delle Fiamme Azzurre, che non mi stancherò mai di ringraziare, ci tenevo a non deludere chi ha riposto fiducia in me".

Lo score del record italiano di Simonelli

Tante frecce in allenamento e grande attenzione ai particolari da parte dell'arciere di Gorlago.

"Per capire dove avevo sbagliato a Bangkok, ho telefonato al coach Tiziano Xotti che mi ha fornito preziosi consigli e ho dato il massimo, sapendo che il minimo per i Mondiali di Nîmes erano 588 punti. Sono arrivati quasi subito i punteggi che mi aspettavo e nel giro di una settimana, alla nostra prima gara insieme, con i nuovi compagni di squadra Antonio Pompeo e Antonio Carminio, abbiamo subito realizzato il record italiano a Pioltello con 1762 punti".

Record che non è rimasto isolato, visto che Simonelli ha realizzato anche il nuovo primato nell'individuale, all'indoor degli Arcieri Castiglione Olona lo scorso 16 febbraio. Una marcia spettacolare ed emozionante conclusa con un 300 netto nella seconda parte di gara e un portentoso 297 nella prima parte. Totale 597 punti su 60 frecce a 18 metri, 1 punto in più del 596 realizzato nel 2006 da Stefano Mazzi ed eguagliato da Sergio Pagni a Nîmes nel 2013.

"Sono partito bene nella prima parte di gara, realizzando in totale tre 9 – racconta Simonelli –, poi nella seconda fase non ho più sbagliato nulla. Avevo promesso alla mia compagna Silvia che dopo la buona prestazione della settimana precedente, avrei fatto ancora di più... Be', missione compiuta!".

E dopo i record serviva una conferma: "A Zola Predosa volevo riprendermi il titolo, visto che nel 2013 non avevo gareggiato, ancora convalescente per l'operazione alla testa subita dopo i Giochi di Londra. Ho fatto 589 in qualifica, tirando bene anche negli scontri senza mai abbassare la media". Titolo di classe e assoluto. "Anche ai Campionati di Rimini è andata come speravo. Molto bene anche la prova a squadre con Carminio e Pompeo, con l'oro di classe e assoluto. Unico neo gli scontri individuali, dove non sono riuscito ad arrivare fino in fondo". Dopo Las Vegas, al Mondiale indoor di Nîmes un'altra grande chance per scrivere la storia... "Il duro lavoro ha pagato e ora posso dire che quella di Las Vegas non era stata una convocazione arrivata per caso. Ci tengo a dire a chi vuole avvicinarsi a questo sport che non ci sono differenze tra 'abili' e 'disabili'. Dopo i grandi risultati di Paola Fantato era importante far vedere che un arciere in carrozzina può arrivare dappertutto. Nel tiro con l'arco non esistono barriere. Serve solo la volontà di provarci".

Una dedica particolare per questa convocazione Simonelli la rivolge al coach della Nazionale Tiziano Xotti, assente a Nîmes per la riabilitazione dopo un'operazione: "Mi ha sempre spinto e consigliato, mi ha sempre considerato un atleta a tutti gli effetti senza pensare alla disabilità. Mi ha spesso chiamato per sapere quali fossero le mie condizioni e adesso sono io che devo dire a lui 'muoviti e in bocca al lupo': lo rivogliamo al più presto sul campo". ●

QUEL CHE SUCCEDE A LAS VEGAS, RIMANE A LAS VEGAS... OPPURE NO?

di **Andrea Gabardi** e **Alessandra Pandolfi** - Foto **Dean Alberga**

La capitale mondiale del gioco d'azzardo ha ospitato, come ormai consuetudine negli ultimi anni, la quarta tappa della Coppa del Mondo indoor, ossia la fase finale della competizione che ha portato all'assegnazione dei relativi titoli assoluti. Anche se sono ben 5 gli atleti di casa che sono riusciti a salire sui gradini dei 4 podi della finale della World Cup, questa volta il detto è stato fortunatamente disatteso, perché non tutto è rimasto a Las Vegas, visto l'ottimo risultato ottenuto da Matteo "Fix" Fissore, secondo nella categoria "olimpico maschile", stretto in mezzo a due dei migliori arcieri al mondo, l'olandese Rick Van der Ven e l'idolo di casa Brady Allison.

Secondo il regolamento della competizione, per poter entrare nella cerchia dei migliori 16 e disputare così la fase finale della World Cup indoor, ogni atleta doveva prendere parte ad almeno 3 delle 4 gare del circuito (Marrakech, Singapore, Telford e Las Vegas), oppure a due sole tappe, una delle quali doveva essere necessariamente Las Vegas. Una simile regola, purtroppo, ha penalizzato molti arcieri italiani, che non sono riusciti ad accedere alla finale, avendo partecipato solamente ad una delle fasi della competizione. Forse il rammarico più grande è per il gallaratese Michele Frangilli, che ha vinto la tappa di Las Vegas con una strabiliante prestazione (592 punti): peccato, perché, pur presente in Nord Africa, non avendo preso parte alla gara di Marrakech per un momentaneo malessere, non è riuscito ad aggiudicarsi il biglietto di ingresso alle finali.

Discorso analogo per Sergio Pagni, che ha chiuso la fase di qualifica della Coppa del

Al termine di un circuito ricco di soddisfazioni per l'Italia, grandi prestazioni degli azzurri nella città famosa per la sua scintillante "Strip". Argento assoluto per Matteo Fissore in finale di Coppa del Mondo

Nella pagina precedente, Matteo Fissore premiato al termine della Coppa del Mondo Indoor. Qui sopra, Rick Van der Ven e Matteo Fissore, finalisti a Marrakech e Las Vegas

Sergio Pagni tra i migliori 13 al mondo durante l'Archery Festival di Las Vegas

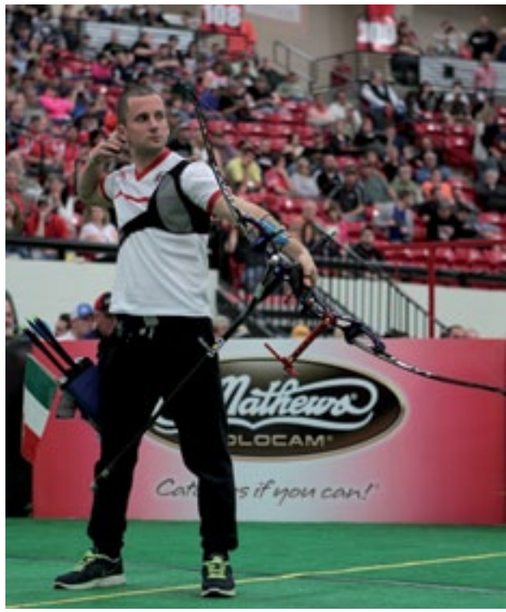
Pia Lionetti durante le eliminatorie di Las Vegas insieme alle altre arciere del ricurvo

Anna Botto, bronzo ricurvo nella tappa di Marrakech

Michele Frangilli a Las Vegas

Le coreane hanno monopolizzato il podio del ricurvo.
Nella pagina a fianco, Matteo Fissore in finale a Las Vegas

Mondo al 21° posto, rimanendo fuori dalle finali per un soffio!
Come detto, la prima tappa di Coppa del Mondo si è svolta dal 16 al 17 novembre 2013 a Marrakech, l'affascinante città del Marocco. La gara è stata segnata dalla partecipazione di alcuni arcieri italiani che hanno ben difeso i colori azzurri; i risultati più importanti sono stati il terzo posto di Anna Botto nel ricurvo femminile (oltre a Carla Frangilli, che ha chiuso 6ª) e, soprattutto, l'argento nel ricurvo maschile del nostro "Fix" che si è arreso in finale solo al più forte arciere del momento, il giovane olandese Rick Van der Ven, dopo aver battuto in semifinale il francese Jean-Charles Valladont, sconfitto con non poca suspense dopo lo shootoff.
La seconda tappa, invece, si è svolta a Singapore (8-9 dicembre 2013): nessun atleta italiano ha potuto partecipare alla competizione, visti gli impegni di Coppa, che prevedevano un calendario fitto di appuntamenti tra Europa e America. Come ci si poteva aspettare, la tappa è stata dominata dai fortissimi atleti orientali; oltre alle compagini americane e messicane, tuttavia, la prestazione che ha impressionato di più è stata la gara quasi perfetta dell'imbattibile gruppo femminile coreano dell'arco ricurvo.
L'European Archery Festival, eletto a terza tappa della competizione, si è disputato a Telford (Inghilterra, 24-26 gennaio 2014) e si è distinto per aver fatto segnare la presenza di oltre 850 atleti, tra cui ben 22 italiani, che hanno approfittato della trasferta europea per disputare una gara di alto livello, oltre a guadagnare un po' di punti (per alcuni di loro i primi) utili per la rank della World Cup. Tra i risultati di rilievo emergono i punteggi della coppia (nello sport e nella vita) formata dall'aviere Pia Carmen Lionetti (ricurvo femminile), che si piazza al 9° posto, e di Sergio Pagni (compound maschile), che ha chiuso 17°, agguantando così un prezioso "punticino" per la rank mondiale.
Per finire, la quarta tappa, la più pubblicizzata e, forse, la più sognata, perché si tiene nella metropoli che, nonostante quello che cantava Sinatra, contende a New York il titolo di "città che non dorme mai": Las Vegas! Difatti, la famosa "Sin City" che, ironia della sorte, ha consacrato proprio il mito del grande Frank, ha ospitato lo stesso grandioso spettacolo che dal 2001 incanta migliaia di spettatori, con una serie di premi, numeri e campioni in gara che cresce ogni anno di più! La magia è presto svelata: oltre 2.000 arcieri sulla linea di tiro che hanno regalato al pubblico tre giorni di sano agonismo e sfide davvero all'ultima freccia! Il tutto è reso ancor più speciale dalle regole fissate dalla NFAA (National Field Archery Association) che prevedono 3 serie di 30 frecce con il 10 olimpico anche per i compound.
La 14ª edizione ha fatto registrare le ottime prestazioni di Michele Frangilli (che ha chiuso la gara al secondo posto con 882 punti), di Pia Lionetti (15ª con 849 punti) e, soprattutto, di Sergio Pagni, che ha conquistato l'ambitissimo accesso alla finale del "Vegas Shoot" con 900 punti su 900, classificandosi tra i 13 migliori atleti al mondo, gli unici che sono riusciti a completare una ambitissima "gara perfetta"!
La finale del torneo è uno spettacolo semplicemente affascinante, che viene trasmesso in diretta sul canale sportivo americano: il programma quest'anno prevedeva che i 13 che hanno fatto segnare il punteggio massimo (i "900") ed un fortunato atleta ripescato tra gli "899" (il cosiddetto "Lucky Dog") si giocassero un premio da ben 25.000 dollari! Sergio Pagni ha conquistato la finale dopo 3 anni di sfortunati tentativi e, purtroppo, si è lasciato prendere dall'emozione di essere in uno dei templi dell'arcieria mondiale, facendo segnare quel 29 che lo ha tradito dopo solo 3 volée, chiudendogli le porte di quel sogno che poteva culminare in un ricco bottino. Peccato, caro Sergio, ci credevamo un po' tutti, ma continueremo a fare il tifo per te anche il prossimo anno!
Per quel che riguarda la finale della Coppa del Mondo, subito dopo le 60 frecce di gara, la fase conclusiva del Campionato indoor si è svolta nel modo consueto, con una serie di scontri ad eliminatore, ai quali hanno partecipato solo i migliori 16 atleti al mondo. Per l'Italia sono rimasti fuori di un soffio Sergio Pagni e Michele Frangilli, che questa volta non si sono qualificati a difendere il tricolore, come di consueto. Sono rimasti in gara, invece, Matteo Fissore e Pia Lionetti: agli ottavi la giovane azzurra si è giocata il tutto per tutto contro Aida Roman, portandola allo shootoff, nel quale la fortissima atleta messicana ha avuto la meglio solo con un nove più vicino al centro. Un vero peccato, anche se l'impresa era sembrata molto difficile sin dall'inizio, soprattutto per l'altissimo livello fatto registrare dalle 4 coreane in gara, che hanno monopolizzato sia la competizione, sia la finale di Coppa!
Si chiude, invece, alla grande l'avventura americana di Matteo "Fix" Fissore, che si porta a casa da Las Vegas un titolo molto ambito, dopo aver sfiorato il sogno di vincere una finale al cardiopalma contro Rick Van der Ven, il forte rivale olandese, lo stesso che l'aveva sconfitto a Marrakech. Poco male, perché la notte di Las Vegas ha regalato al nostro Fix un



argento assoluto davvero importante e, soprattutto, meritato per l'impegno e i sacrifici profusi: grandissimo Matteo, cento di queste serate vincenti!
Da ricordare un'ultima nota di vanto per la compagine azzurra: l'intera competizione è stata gestita, a livello di risultati, dal Team Ianseo, impegnato in un tour de force davvero sfiancante, soprattutto, per quel che riguarda l'organizzazione delle ultime due tappe.
Ricordate: "What happens in Vegas, stays in Vegas…". E allora, cosa state aspettando? Iscrivetevi tutti alla gara del prossimo anno! ●

ASSEGNATI A RIMINI I PREMI DEL CONCORSO FOTOGRAFICO E VIDEO

Nel corso delle finali dei Tricolori Indoor di Rimini sono stati assegnati i premi ai vincitori del 1° concorso fotografico e video indetto nel 2013 dalla Federazione. Il podio di entrambi i concorsi è stato deciso da due giurie che contavano sulla competenza del fotografo professionista Dean Alberga, fotografo ufficiale World Archery e, per quanto riguarda il video, dal giornalista Rai Lorenzo Roata, che ha scritto personalmente le motivazioni per i vincitori. Tutte le fotografie sono disponibili nella fotogallery Fitarco, mentre i video sono visibili nella playlist di YouArco intitolata "I vostri video".

CONCORSO FOTOGRAFICO

1. ARRIGO BONANNO
"L'autore ha saputo cogliere attraverso un sorriso la passione di chi tutti i giorni impegna il proprio tempo per far nascere nuovi arcieri".

2. SALVATORE SCARPATO
"Pioggia o vento fanno parte di noi e non possono vanificare il lavoro svolto nel tempo".

3. FERRUCCIO BERTI
"Tecnicamente perfetta e capace di far immaginare il volo della freccia verso il bersaglio".

CONCORSO VIDEO

1. STEFANIA PRAVATO
EMOZIONI
"Al modo semplice della slide in 'Emozioni' c'è tutta la serenità di questo mondo di sport: gioia, divertimento, aggregazione, fino al bello della gara".

2. ANTONELLO BRUSTIA
RADUNO NAZIONALE PARA-ARCHERY
"In questo video, in un attimo, la quinta essenza di questo sport, davvero senza barriere...".

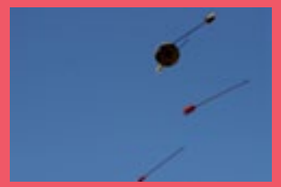
3. LUCIANO ROSSI
L'ARCO E LE FRECCE CI PARLANO
"In 'L'arco e le frecce ci parlano' viene espressa in profondità la forza della speranza".

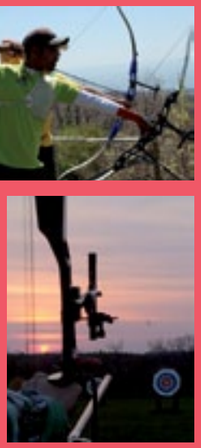
1°

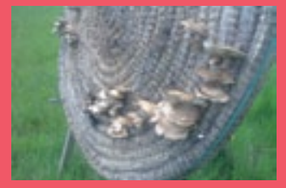
2°

3°

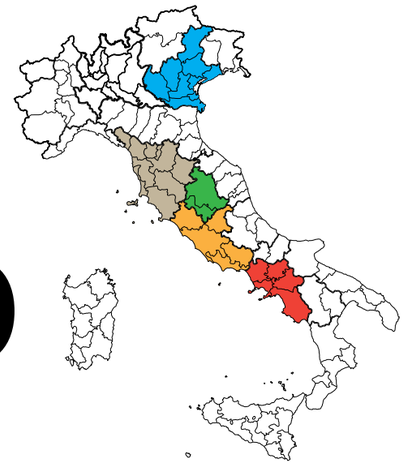
PHOTO GALLERY VIDEO GALLERY







DAL TERRITORIO



UMBRIA

L'arco di Cupido fa sempre centro

Arcieri Città di Terni protagonisti di Sereno Variabile e Cioccolentino 2014

Lo spazio degli Arcieri Città di Terni nella manifestazione 'Cioccolentino'

La troupe Rai della trasmissione Sereno Variabile è arrivata in Umbria per realizzare una puntata in occasione di San Valentino, protettore degli innamorati, celebrato in tutto il mondo il 14 febbraio. San Valentino è stato il primo Vescovo di Terni, qui sono custodite le sue reliquie, qui ha avuto origine la festa: il 14 febbraio la città umbra può essere considerata a pieno titolo la "capitale" di tutti gli innamorati.

La puntata di Sereno Variabile si è aperta con una performance degli Arcieri Città di Terni nell'affascinante scenario della Cascata delle Marmore – già teatro tra l'altro degli European Field Archery Championships 2013 svoltisi con uno strepitoso successo di pubblico lo scorso mese di agosto. Per l'occasione gli arcieri hanno posizionato caratteristici bersagli a forma di cuore, per ispirare i loro tiri al tema della festa.

Prove di tiro nello stand degli Arcieri Città di Terni

Proprio per celebrare San Valentino e una delle prelibatezze che meglio avvicina gli innamorati di tutto il mondo, a Terni è stata organizzata la manifestazione Cioccolentino 2014 che ha chiuso i battenti nella serata di domenica 16 febbraio dopo un luminoso flash mob organizzato in Piazza Europa.

Tantissima gente fra gli stand dislocati fra Piazza Europa, Piazza della Repubblica, Corso Tacito, Piazza Tacito. Si è trattato di una edizione di grande successo.

Migliaia di visitatori hanno affollato il centro di Terni tra il 13 e il 16 febbraio; fra loro anche una comitiva di americani, provenienti dal Vermont nel Nord Est degli USA, che ha deciso di iniziare il proprio viaggio in Italia, proprio dalla città di San Valentino, città dell'amore. Una presenza non casuale, ma dovuta al lavoro che l'ufficio stampa di Cioccolentino ha svolto in sinergia con la stampa estera di Roma durante l'anno.

In questa manifestazione di grande richiamo di pubblico (si parla di oltre 200.000 persone) non poteva mancare uno stand organizzato dagli Arcieri città di Terni.

In un grande stand colorato e con bersagli appositamente modificati per l'occasione hanno provato a tirare con l'arco dalla mattina alla sera oltre 700 persone tra adulti e ragazzi a partire dai nove anni. Tra questi anche un gruppo di 50 ragazzi disabili provenienti da Perugia che per la prima volta hanno avuto l'opportunità di cimentarsi con arco e frecce.

Gli istruttori ed atleti, tutti in divisa, hanno dato indicazioni sia di tiro che dell'attività della Federazione a livello locale e nazionale e hanno consegnato un gadget appositamente studiato per l'occasione e riviste e brochure federali.

Già durante l'Europeo campagna di Terni questo tipo di pubblicità aveva portato grosso riscontro sia d'immagine che di partecipanti, in gran parte ritrovati poi sulla linea di tiro della Societá.

LAZIO

Risultati e non solo: il premio della Compagnia degli Etruschi

Premiare non solo il risultato ma anche il "come" tale risultato viene raggiunto, specie sotto il profilo dell'impatto sociale. Caratteristica peculiare del premio è la composizione della giuria che, nata dalla dirigenza della Compagnia degli Etruschi, si arricchisce di volta in volta del contributo degli stessi premiati chiamati a dare le loro designazioni. Nel corso della gara organizzata in gennaio a Trevignano Romano il riconoscimento è andato all'unanimità ad una vera bandiera dello sport e della Fitarco: Simonetta Vessi, esempio costante di come coniugare al meglio capacità sportiva, organizzativa e promozionale, senza mai perdere il suo sorriso. Simonetta Vessi è stata premiata da Renato Roncella e Vincenzo Scaramuzza, che insieme a Enrico Ranocchi, sono stati i primi "Etruschi Onorari" nel 2013.

Vent'anni per l'Arco Club Appia Antica

Il Presidente dell'Arco Club Appia Antica vuole ringraziare tutti le/gli arciere/i che nel corso degli anni hanno partecipato e contribuito a far crescere questa esperienza; in particolare il nostro affettuoso ricordo va a chi purtroppo non è più presente tra noi. Nel corso del 2014 terremo varie iniziative per festeggiare la ricorrenza e saranno effettuate prove di tiro gratuite per chiunque voglia provare ad avvicinarsi al nostro sport. Si potranno avere notizie, informazioni e seguire la "vita" della società sul nostro sito internet (http://www.arcoclubappiantica.it). Buon ventesimo compleanno quindi all'Arco Club Appia Antica che ha deciso di festeggiare lo speciale evento con uno straordinario video.

CAMPANIA

Il tiro con l'arco entra a scuola

Per la prima volta a Napoli la disciplina del tiro con l'arco è entrata a far parte dei "Progetti curriculari" e non più "extracurriculari" ed i giovani, numerosi visitatori, con i loro genitori, hanno potuto assistere ad una dimostrazione di tiro effettuata dagli studenti della Scuola nonché chiedere, incuriositi, notizie ed approfondimenti su questo sport. Tutto ciò è stato reso possibile grazie alla Dirigente Scolastica, attenta ad un Piano dell'offerta formativa variegato, alla sensibilità dei Professori di educazione fisica che credono in questa disciplina, ai buoni rapporti con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Napoli, con il quale si è recentemente sottoscritto un proficuo protocollo d'intesa teso, tra l'altro, proprio a promuovere il tiro con l'arco come attività "curriculare" nelle Scuole.

Il sindaco di Napoli premia gli arcieri

Il 13 febbraio 2014 il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris ha ricevuto ufficialmente, su segnalazione del Delegato Fitarco per la provincia di Napoli, Domenico Paonessa, sei arciere agoniste napoletane, intrattenendosi e dialogando cordialmente, per oltre venti minuti, con ognuna di loro e con lo stesso Delegato provinciale su questioni

Il Sindaco di Napoli De Magistris con le arciere napoletane

attinenti la nostra disciplina e sulla rilevanza sociale del nostro sport, praticato con passione in modo dilettantistico. Il Sindaco ha avuto parole di incoraggiamento e di sostegno per ognuna, dimostrando un concreto interesse anche rispetto ai loro futuri obiettivi agonistici. Queste le atlete presenti: Flavia Amoroso, Marianna Rogazzo, Anna Carrasco, Viviana Viscardi, Laura Cuomo, Livia Lubrano.

Asia Pellizzari, con i pluricampioni paralimpici Oscar De Pellegrin (a sinistra) e Alvise De Vidi (a destra)

VENETO

Gli Arcieri del Castello "piacciono di cuore"

La società arcieristica coneglianese si aggiudica il terzo posto nel contest promosso da Ascotrade, CIP e CONI del Veneto.

Grande successo per l'iniziativa "Mi Piace Di Cuore", una campagna sociale promossa da Ascotrade in collaborazione con CIP e CONI del Veneto, il cui obiettivo era la raccolta fondi per il sostegno delle società sportive paralimpiche. Un web contest a scopo benefico che ha saputo sfruttare al meglio le potenzialità dei social network, raggiungendo più di 5 mila persone in pochi mesi. Il meccanismo era molto semplice: sono state pubblicate le fotografie rappresentative dei 25 progetti partecipanti e gli utenti, cliccando su "mi piace", potevano assegnare il loro voto al progetto secondo loro più meritevole. In questo modo si sono raggiunti due obiettivi. Da un lato, con un semplice click più di 5 mila persone hanno potuto conoscere le realtà paralimpiche del Veneto, avvicinandosi a sport che non immaginavano potessero svolgersi vicino a casa. Dall'altro, si è data maggiore visibilità alle problematiche che le società sportive e gli atleti incontrano tutti i giorni, sensibilizzando l'opinione pubblica.

I punteggi raccolti su Facebook sono andati a formare una prima classifica, in cui il primo progetto classificato è risultato essere quello dell'A.S.D. Società Arcieri del Castello di Conegliano (TV). La società arcieristica capitanata da Ezio Luvisetto, atleta della Nazionale italiana Para-Archery e rappresentante azzurro a Paralimpiadi e Mondiali, ha partecipato a "Mi Piace Di Cuore" con l'obiettivo di aiutare una giovanissima arciera, Asia Pellizzari, ad acquistare l'attrezzatura per permetterle di partecipare alle gare.

Alle valutazioni ottenute sul social network, poi, si sono aggiunte quelle della Commissione, composta da un membro del CIP Veneto, uno del CONI Veneto, e da un atleta paralimpico. Dopo un'attenta valutazione basata su originalità, realizzabilità, età del destinatario del progetto, ambito e numero di voti ottenuti, martedì 11 febbraio sono stati proclamati i vincitori. Terzi classificati proprio gli Arcieri Del Castello che, visto l'ottimo risultato raggiunto, hanno deciso di ampliare i loro obiettivi e usare i fondi anche per rendere maggiormente accessibile agli arcieri disabili il loro campo di tiro esterno. Ha ritirato il premio la giovane Asia, protagonista del contest, sotto lo sguardo commosso e soddisfatto della mamma Carla e dell'arciere più volte campione paralimpico Oscar De Pellegrin, tra i maggiori sostenitori di Asia e grande amico dell'A.S.D. Società Arcieri Del Castello.

TOSCANA

La Polisportiva Sieci accoglie il tiro con l'arco

Venerdì 7 febbraio alle ore 21,30 a Sieci in provincia di Firenze, nei locali della Polisportiva Sieci, si è tenuta la presentazione della sezione di tiro con l'arco che dal primo gennaio di quest'anno si è aggiunta alle altre discipline sportive praticabili nelle palestre degli impianti societari. La sezione di tiro con l'arco della Sieci è la trentanovesima associazione toscana della disciplina con codice 09081. La Polisportiva Sieci, nata nel 1970, conta oltre 650 soci e più di 450 atleti. Alla presentazione sono intervenuti il Presidente della Polisportiva Sieci Daniele Donnini, gli esponenti del consiglio e delle varie discipline e, per il Comitato Fitarco della Toscana, il Consigliere Regionale Anna Franza

CI HA LASCIATI ROBERTO CUCCHIANI

Venerdì 21 febbraio è venuto a mancare Roberto Cucchiani, Vicepresidente del Comitato Regionale Fitarco Toscana e Presidente degli Arcieri Matilde di Toscana, nonché tecnico appassionato e grande promotore del settore giovanile in regione.

Ai familiari vanno le più sentite condoglianze da parte della Dirigenza Federale, di tutti i componenti il C.R. Toscana e di tutti quanti lo hanno apprezzato per il suo importante contributo dato alla disciplina arcieristica nel corso degli anni.

in ricordo di... in ricordo di... in

TALENTI 2020
IL PROGETTO DELLO SPORT GIOVANILE ITALIANO

di **Guido Lo Giudice**

Anche la Fitarco ha accolto la possibilità di entrare a far parte del Progetto Talenti 2020, nato da un protocollo d'intesa tra il Comitato Provinciale CONI Trento e la Provincia Autonoma di Trento i quali, con il benestare del CONI, hanno deciso di sviluppare un progetto che coinvolgesse alcune Federazioni Sportive Nazionali per favorire l'attività rivolta ai giovani sul territorio trentino.
Qual è l'obiettivo? In un sistema sportivo che punta al massimo risultato agonistico, il processo di identificazione del talento e la gestione del suo sviluppo psicofisico sono di fondamentale importanza.

Presso il Palakosmos di Rovereto, il gruppo designato dal Responsabile del Settore Giovanile, godrà del supporto del CONI Trento per coltivare sotto ogni punto di vista i talenti della Fitarco

"Talenti2020", mettendo in gioco esperienze e competenze uniche, propone un'azione organica che mette in stretta relazione tutti i soggetti coinvolti nel processo di crescita ed affermazione del talento (atleta, tecnico, genitori, scuola). Il Trentino, in stretta collaborazione con il CONI Nazionale, si mette a disposizione proponendo le proprie eccellenze, peculiarità ed unicità.
Le Federazioni Sportive Nazionali coinvolte, FIPAV, FIN, FIDAL, FISI, FISG e dallo scorso febbraio anche Fitarco, costruiscono, cogliendo questa opportunità, il percorso che accompagna e supporta il giovane talento, da loro identificato, nel crescere e diventare "campione".
L'accordo è stato sottoscritto per la precisione mercoledì 19 febbraio, presso l'ufficio di presidenza della Federazione Italiana Tiro con l'Arco a Roma, alla presenza del Presidente Federale Mario Scarzella, del Segretario Generale M.d.S. Alvaro Carboni in rappresentanza della Fitarco, del Coordinatore del CONI Trento Cristian Sala e del professor Andro Ferrari, membro di Giunta e delegato del Presidente del Comitato Provinciale CONI Trento Giorgio Torgler per la sottoscrizione della convenzione (nella foto).
L'accordo prevede la possibilità di far svolgere ai giovani atleti designati ritiri, collegiali, stage di allenamento, nel corso dei quali verranno effettuati test fisici, prove di valutazioni funzionali, ricerche finalizzate al miglioramento della prestazione presso il Cerism, centro universitario di Rovereto; essi potranno anche contare su un supporto medico sanitario e su un percorso formativo ed educativo che permetterà ai tecnici della Nazionale Giovanile di sviluppare al meglio il Settore.
Per la Federazione si tratta di un'opportunità molto positiva anche considerando il fatto che, già da diversi anni, i Gruppi Giovanili si riuniscono e lavorano in Trentino, presso la struttura del Kosmos Rovereto che, già a partire da quest'anno, diventerà anche la base operativa per lo sviluppo del Progetto.
L'accordo prevede più nel dettaglio la composizione di un gruppo composto da arcieri appartenenti ai Gruppi Nazionali Fitarco, individuati dal responsabile del Settore Giovanile Stefano Carrer il quale, insieme ad altri Tecnici, sarà parte integrante del Progetto che è coordinato sotto la responsabilità del Consigliere Federale dottor Stefano Osele.
Il gruppo designato effettuerà nel corso del 2014 una serie di stage presso il Palakosmos di Rovereto e usufruirà dei servizi messi a disposizione dal Progetto a prezzo convenzionato. Oltre alle valutazioni prettamente tecniche, a quelle antropometriche e funzionali, al supporto medico sanitario e a tutti i dati che verranno analizzati e studiati nel dettaglio, è previsto un importante supporto psicologico/educativo che sarà aperto anche ai genitori degli atleti.
Insomma, un'iniziativa che si prefigge di coltivare i talenti della Fitarco e che ci fa guardare al futuro con sempre maggior fiducia. ●

Talenti 2020
TRENTINO 2011-2020
Il progetto pilota dello sport giovanile italiano

TRENTINO

In un sistema sportivo che punta al massimo risultato agonistico, il progetto **"Talenti 2020"** propone un'azione organica che mette in stretta relazione l'atleta, i tecnici e i genitori, per identificare il talento e favorire la gestione del suo sviluppo psicofisico.

Il Trentino, in stretta collaborazione con il CONI Nazionale, si mette a disposizione delle Federazioni Sportive Nazionali per supportare il giovane "talento" nel crescere e diventare "campione".

Ritiri, collegiali, stage di allenamento, in strutture sportive artificiali e naturali in una sorta di **"palestra a cielo aperto"**; test fisici, prove di valutazione funzionale, ricerche finalizzate al miglioramento della prestazione presso il CeRiSM, centro di ricerca dell'università di Verona; analisi medico-sanitarie in convenzione con APSS presso il presidio ospedaliero S. Maria del Carmine di Rovereto; un percorso formativo ed educativo che aiuti a prendere coscienza di cosa significa essere talento e di quale percorso è necessario fare per diventare campione.

FEDERAZIONI COINVOLTE

FITARCO · FIN · FIH · FICK · FITRI · FISO

CeRiSM

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari Provincia Autonoma di Trento

Italia Coni
Comitato Provinciale Trento

talenti@conitrento.it

Il tiro con l'arco nel mondo

a cura di **Rebecca Rabozzi**

Ugur Erdener eletto membro del comitato esecutivo del CIO

Durante la 126ª Sessione del Comitato Olimpico Internazionale a Sochi, prima dell'inizio delle Olimpiadi Invernali 2014, il Presidente World Archery – Prof. Dr. Ugur Erdener – è stato eletto membro del comitato esecutivo del Movimento Olimpico con 51 voti a favore; 42 i voti ricevuti dall'altro candidato, Richard Pound, ex Vice Presidente del CIO ed ex Presidente della WADA.

Il Professor Erdener, che già era membro del CIO, dopo la sua elezione nel comitato esecutivo ha dichiarato: "È un onore essere stato scelto per una così prestigiosa posizione. La continua promozione e il progresso del movimento olimpico rappresentano l'apice del successo e dello sviluppo di tutti gli sport a livello mondiale

Ai Giochi di Londra foto di gruppo tra Mario Scarzella, Ugur Erdener, Francesco Gnecchi Ruscone e Jim Easton

Il Presidente World Archery Ugur Erdener

e questa è una causa a cui tengo molto. Come Presidente World Archery ho visto un cambiamento nel modo di presentare lo sport al mondo, le sue persone ed i suoi media. Per mantenere l'attenzione dei vecchi fan delle Olimpiadi e incoraggiare il supporto dei nuovi dobbiamo continuare ad evolverci e a coinvolgerli".

Oltre a ricoprire la posizione di Presidente della Federazione turca di tiro con l'arco per 23 anni, Ugur Erdener è stato per cinque anni Presidente di World Archery Europe (ex EMAU) prima di diventare il primo sportivo turco ad essere eletto Presidente di una Federazione internazionale nel 2005; attualmente è anche Presidente del Comitato Olimpico Nazionale della Turchia e lo scorso anno è stato rieletto per un terzo mandato come Presidente World Archery durante il 50° Congresso tenutosi a Belek, in Turchia.

Il Prof. Dr. Erdener è il secondo Presidente World Archery a ottenere una posizione all'interno del comitato esecutivo del CIO dopo Jim Easton. Easton era stato eletto Presidente World Archery (allora FITA) nel 1989 e ha mantenuto la carica per 16 anni. Eletto membro del CIO nel 1994, ha ricoperto la carica di Vice Presidente dal 2002 al 2006. Attualmente è Presidente onorario World Archery e fa parte di tre commissioni CIO, quella che si occupa della trasparenza e dell'eticità delle nomine dei membri del CIO ("Nominations"), quella del "Marketing" e quella che promuove lo sport come diritto di ogni individuo ("Sports for All").

Il tiro con l'arco ai Giochi continentali europei

Istituita a Roma nel dicembre 2012 durante la 41ª Assemblea Generale dei Comitati Olimpici Europei (COE), la prima edizione dei Giochi Europei si terrà a Baku, in Azerbaigian, dal 17 al 22 giugno 2015. L'assegnazione è stata decretata con 38 voti favorevoli, 8 contrari e 3 astensioni, tra cui quella dell'Armenia – da anni in conflitto con il Paese azero.

Al pari di altre competizioni continentali come i Giochi Panamericani, anche i Giochi Europei avranno una cadenza quadriennale e per questo sono già stati nominati da molti

le "Olimpiadi Europee". L'obiettivo dei Giochi è dare un segnale di rinnovamento dello sport e un'ulteriore possibilità agli atleti europei esclusi dalle Olimpiadi, senza togliere visibilità ad altri grandi eventi sportivi a livello mondiale.

Si prevedono quasi 6.000 atleti provenienti da 49 nazioni europee. 18 sono gli sport che hanno aderito alla prima edizione: tra questi discipline olimpiche, come il tiro con l'arco, ma anche altri sport come il calcio a 5, il basket 3x3 e il karate.

Per il tiro con l'arco è stata ammessa la sola divisione arco ricurvo e le competizioni saranno simili alle Olimpiadi: 64 uomini e 64 donne, tutti atleti provenienti dal continente europeo, si cimenteranno nelle prove individuali, a squadre e mixed team. Le competizioni si svolgeranno presso il Tofiq Bahramov Stadium di Baku.

Per qualificarsi sono richiesti 600 punti in un 70m Round per le donne, come alle Olimpiadi, e 620 punti per gli uomini, ovvero 10 punti in meno rispetto ai minimi olimpici (630 punti). I punteggi minimi dovranno essere realizzati dal 21 luglio di quest'anno al 1° aprile 2015.

Il primo evento in cui sarà possibile conquistare una 'carta continentale' sono i Campionati Europei Targa che si terranno in Armenia il prossimo luglio. Verranno assegnati 3 posti ai Paesi che piazzeranno le squadre tra le prime 8 posizioni della classifica e 32 posti individuali (16 per gli uomini e altrettanti per le donne), con un massimo di una 'carta' assegnabile a ogni nazione, tra quelle non ancora qualificate grazie alle squadre. Per il Mixed Team non sono previsti veri e propri eventi di qualificazione: tutti i Paesi che qualificheranno almeno un uomo e una donna potranno prendere parte alla prova a squadre miste, ma accederanno agli scontri diretti solo le prime 15 coppie in classifica dopo la gara di qualificazione a Baku, insieme alla coppia del Paese ospitante.

IWAS World Junior Games 2014

Per celebrare il 10° Anniversario del torneo mondiale organizzato dalla Federazione Internazionale di sport in carrozzina e per amputati (IWAS), dal 2 all'8 agosto verranno organizzati i World Junior Games a Stoke Mandeville, nel Regno Unito, culla del Movimento Paralimpico.

Tra le sette discipline sportive partecipanti c'è anche il tiro con l'arco: potranno prendere parte alla competizione i giovani arcieri Under 23. La Fitarco ha già dato la sua disponibilità per prendere parte alla manifestazione con i suoi giovani arcieri ed è in attesa di conoscere la decisione del Comitato Italiano Paralimpico, che comunicherà a breve se organizzare una spedizione unica italiana, comprendente gli atleti di tutti gli sport compresi nell'evento, proprio come viene fatto per le Paralimpiadi.

Tutte le informazioni sulla manifestazione sono disponibili sul sito web World Archery e sul sito www.iwasf.com.

Crescono le quote rosa alle Paralimpiadi

I Giochi Paralimpici di Rio si terranno dal 7 e il 18 settembre 2016 e vi parteciperanno circa 4.350 atleti provenienti da oltre 160 Paesi per conquistare 528 medaglie.

Le proiezioni sugli eventi stimano che circa 1.690 partecipanti saranno donne: praticamente il 10% in più rispetto a Londra 2012 e più del doppio rispetto alle 790 atlete che avevano preso parte ai Giochi Paralimpici di Atlanta nel 1996. Per loro in palio 226 medaglie (43% del totale).

Criteri di qualificazione per Rio 2016

All'inizio del mese di febbraio i comitati internazionali Olimpico e Paralimpico hanno pubblicato le rispettive guide con i criteri di qualificazione per i Giochi Olimpici e Paralimpici di Rio 2016.

Per quanto riguarda il tiro con l'arco, come nelle precedenti edizioni dei Giochi Olimpici, sono previsti 4 medal event, due individuali e due a squadre per la sola divisione arco olimpico.

Possono qualificarsi massimo 6 atleti per ogni Paese (3 uomini e 3 donne), per un totale di 64 uomini e 64 donne. Per accedere è previsto il raggiungimento di 630 punti per gli uomini e 600 punti per le donne in un 70m Round; ogni atleta dovrà confermare il raggiungimento del punteggio minimo tra il 26 luglio 2015 e l'11 luglio 2016.

Per le Paralimpiadi sono previste le categorie recurve open, compound open, compound W1 per un totale di 9 medal events (3 individuali maschili, 3 individuali femminili, 3 mixed team), per un totale di 140 partecipanti, 80 uomini e 60 donne.

molto onorato di essere stato scelto per guidare il nuovo comitato. Si assicurerà che la 32ª edizione delle Olimpiadi sia una dimostrazione del potere dello sport e rinforzi i valori olimpici. Al suo fianco come CEO Toshiro Muto, che avrà il compito di guidare uno staff composto da circa 3.000 persone e più di 80.000 volontari.

Punteggi minimi qualificazione - Paralimpiadi Rio 2016	
Gara	**720 Round Score (70m o 50m round)**
Compound W1 Individuale Uomini	575
Compound Open Individuale Uomini	630
Ricurvo Open Individuale Uomini	560
Compound W1 Individuale Donne	500
Compound Open Individuale Donne	600
Ricurvo Open Individuale Donne	520

Ogni Paese può qualificare massimo 13 atleti in totale, salvo particolari eccezioni per i Paesi che saranno meglio qualificati dopo i Campionati del Mondo Para-Archery del 2015. I punteggi minimi di qualificazione (vedi schema) dovranno essere conseguiti dal 1º luglio 2015 al 1º luglio 2016.

Classificazioni Para-Archery

Il primo incontro di classificazione internazionale si è tenuto a Lilleshall, Gran Bretagna, dal 3 al 5 febbraio. Vi hanno preso parte alcuni nuovi arcieri ancora non classificati e altri che hanno presentato un ricorso dopo essere stati esclusi dagli eventi Para-Archery secondo i nuovi criteri adottati da World Archery.
Il prossimo si terrà a Bangkok dal 18 al 23 marzo, in occasione del torneo mondiale di qualificazione Para-Archery, che seguirà le ultime modifiche nella classificazione degli atleti disabili.
Come negli anni precedenti, un altro torneo di qualificazione Para-Archery si terrà a Nove Mesto, in Repubblica Ceca, dal 23 al 30 giugno. Si potranno registrare massimo 4 atleti per ogni Paese partecipante nelle seguenti categorie, maschili e femminili: recurve open, compound open, W1 ppen, visually impaired.

Road to… Tokyo 2020

Il 24 gennaio è stato ufficialmente nominato il Comitato Organizzativo dei Giochi Olimpici e Paralimpici che si terranno a Tokyo nel 2020. Alla Presidenza Yoshiro Mori, ex Primo Ministro giapponese, che ha dichiarato di essere

The Olympic Athletes' Hub

Un sito web dedicato e un'applicazione disponibile per dispositivi Android e iOS permettono ai tifosi di tutto il mondo di seguire gli appuntamenti sportivi e i successi dei propri atleti preferiti fino alle prossime Olimpiadi.
Si chiama "The Olympic Athletes' Hub" e permette di fornire aggiornamenti in tempo reale aggregando le informazioni provenienti dalla Rete e dai social network Facebook, Twitter, Google+ e Instagram.
All'interno del Hub è possibile seguire direttamente la federazione World Archery oppure i profili personali degli atleti: al momento già 50 arcieri sono iscritti con i propri account ufficiali, ma non c'è ancora nessun italiano.
Per i partecipanti che dimostrano di essere veri tifosi sono previste "ricompense" sotto forma di badge virtuali e altri premi.

Tiro con l'arco su Eurosport

World Archery ha siglato un accordo triennale con il Gruppo Eurosport: sui canali Eurosport ed Eurosport 2 presto saranno trasmessi gli highlight di ogni tappa della World Cup 2014 (Shangai, Medellin, Antalya e Wroclaw), mentre alla finale di Losanna verranno dedicati due programmi in diretta su Eurosport 2, con resoconti in differita trasmessi su entrambi i canali.

Per completare la programmazione, World Archery ha pianificato una campagna televisiva sui canali Eurosport e online. Lo spot pubblicitario da 30" ha debuttato sul piccolo schermo il 1° marzo, in coincidenza con la copertura "live" dai Campionati del Mondo Indoor di Nîmes.
Durante la stagione 2013, gli spettatori sono stati attratti dall'atmosfera della finale della World Cup ai piedi della Torre Eiffel a Parigi e dagli scontri sulla spiaggia di Belek, in Turchia. Sono stati raggiunti più di 125 milioni di persone in tutto il mondo attraverso i canali Eurosport con trasmissioni in diretta e resoconti degli eventi: si tratta di un pubblico senza precedenti in Europa per il nostro sport, escludendo i Giochi Olimpici e Paralimpici.

Il Segretario Generale World Archery Tom Dielen ha dichiarato: "Il pubblico che ha seguito la copertura di Eurosport è stato più largo che mai, conquistato grazie al calendario arcieristico internazionale: dal circuito della World Cup ai Campionati del Mondo nel 2013. La continua richiesta di immagini del nostro sport ci mette in una posizione incoraggiante mentre ci stiamo avvicinando alla metà di questo quadriennio olimpico. È un privilegio essere tornati su Eurosport per i prossimi tre anni!".
Il Direttore Commerciale del Gruppo Eurosport ha aggiunto: "La visibilità multimediale del tiro con l'arco continua a crescere attraverso le piattaforme di Eurosport. Per i prossimi tre anni i tifosi potranno seguire in televisione la World Cup dall'inizio alla fine e il circuito coinvolgerà un largo numero di spettatori. Il tiro con l'arco diventerà un'istituzione regolare che permetterà ai fan di seguire più facilmente le competizioni e gli atleti. Non vediamo l'ora di trasmettere le immagini di questo emozionante e divertente sport olimpico in milioni di case in tutto il mondo".

RESPONSABILITÀ E PREVENZIONE

di **Stefano Osele** - Consigliere Federale - Coordinatore Commissione Prevenzione del Doping

Scrivere un articolo per la rivista federale dovrebbe essere sempre un piacere. Dovrebbe, serve il condizionale, perché in questa occasione il piacere si deve veramente scordare.
Ricordo gli anni ormai trascorsi con la soddisfazione di poter affermare che il doping tra i nostri arcieri era una parola inesistente, o quasi. Ora invece credo si possa affermare che tale vocabolo sta per essere relegato in un angolo buio nel nostro amato sport.
Vi chiederete cosa sia successo per sentirmi così pessimista. Più di una persona negli ultimi tempi è stata trovata positiva ai controlli in alcune gare qui in Italia. Specifico in Italia, visto che sembra che solo sul nostro territorio esiste l'incoscienza di presentarsi ad una gara, pur nella coscienza di assumere dei principi attivi vietati riportati nelle liste delle Norme Sportive Antidoping. E dispiace sapere che gli sforzi fatti anche dal sottoscritto per rendersi disponibile ad aiutare chiunque ne facesse richiesta sono caduti nel vuoto.
Forse, dico forse, si può definire questo comportamento incoscienza, ma alla luce di quanto accaduto, oserei dire che si tratta di grave e colpevole superficialità, dato che a rimetterci non sono solo gli interessati, ma tutta la Federazione e tutte le persone che con responsabilità hanno chiesto informazioni sulla condotta da tenere per ottenere le ben note Esenzioni Terapeutiche (TUE, *n.d.r.*).
Desidero ribadire che, secondo i vigenti regolamenti, è l'atleta in prima persona che è responsabile e deve documentarsi in merito.
La Federazione, come sempre avvenuto, mette a disposizione il personale preparato e documentato per tutto l'aiuto possibile, ma si deve sempre agire sulla prevenzione. Si deve capire che, se vogliamo debellare il doping in tutte le Federazioni sportive, dobbiamo prevenire, non rincorrere il dopo, perché il dopo è sempre troppo tardi.
Ribadisco quindi come sempre la nostra disponibilità per il supporto ai noti indirizzi e-mail e telefonici: antidoping@fitarco-italia.org - 06.3685.6620.
Riprendiamoci il diritto per uno sport pulito, seguite le informazioni che vi vengono presentate, in modo da non essere additati come gli unici non in regola con le Norme Sportive Antidoping.
Ricordo, per concludere, che le richieste per le esenzioni terapeutiche devono essere inviate con un certo anticipo e non sono più possibili gli invii per richieste retroattive. Il supporto lo fornisce la Fitarco, ma le procedure per ottenerle devono essere preparate dai singoli atleti o dai genitori per i minori. ●

Le procedure da seguire

In base alle normative attualmente in vigore, ogni tesserato che faccia uso di medicinali contenenti principi attivi inclusi nella Lista WADA, dovrà obbligatoriamente richiedere una TUE al Comitato per le Esenzioni a Fini Terapeutici (CEFT) del CONI-NADO.
Di seguito la documentazione necessaria e la procedura da seguire per presentare una richiesta di Esenzione a Fini Terapeutici (TUE) al Comitato per le Esenzioni a Fini Terapeutici (CEFT) del CONI dopo essersi accertati, in accordo con il medico curante, che non esiste un'alternativa terapeutica valida utilizzando principi attivi non inclusi nella Lista delle Sostanze e Metodi Proibiti pubblicata annualmente dalla WADA:
- Modulo TUE debitamente riempito in ogni sua parte, tramite compilazione dattilografica o in stampatello
- Scheda per il Medico Specialista
- Documentazione comprovante la diagnosi, completa di storia clinica, accertamenti diagnostici (cartella clinica)
- Dichiarazione di un medico specialista nel trattamento della patologia, redatta su carta intestata, che attesti sia l'assenza di controindicazioni alla pratica sportiva agonistica, sia la necessità attraverso una spiegazione approfondita basata possibilmente su dati ai quali far riferimento, dell'utilizzo della sostanza proibita (che dovrà essere indicata come farmaco salvavita non sostituibile da altri) motivando le ragioni per cui non è possibile utilizzare un farmaco non incluso nella lista WADA.
- Certificato di idoneità alla pratica sportiva agonistica con almeno 6 mesi di validità residua
- Informativa consenso e cogenza alle Norme Sportive Antidoping

Una volta eseguita tale procedura, il tesserato può richiedere la consulenza degli Uffici Federali e successivamente dovrà inviare personalmente la documentazione tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, anticipandola via fax al n. 06.874302010, al CONI - Comitato per le Esenzioni a Fini Terapeutici – Stadio Olimpico – Curva Sud – Gate 23 – 2° piano stanza n. 207 – 00135 ROMA.
Si ricorda infine che l'attività sportiva dovrà essere sospesa fino al momento in cui il CEFT non concederà l'esenzione.

www. fitarco-italia.org/antidoping/index.php

POSTURA ED EQUILIBRIO

di **Roberto Finardi** - Preparatore Atletico Nazionale Fitarco

Un'intricata orchestrazione di impulsi

Il senso dell'equilibrio è autonomo e si estrinseca in forma molto spesso inconscia come il respiro o il battito cardiaco. L'equilibrio è un'intricata orchestrazione di impulsi nervosi.

In biomeccanica l'equilibrio (balance) viene definito come l'abilità di mantenere l'ipotetica linea del centro di gravità all'interno della base di appoggio con un minimo di oscillazione (sway).

Per **Propiocezione** intendiamo la capacità di percepire e riconoscere la posizione del proprio corpo nello spazio e lo stato di tensione dei propri muscoli.

Per **Esterocezione** intendiamo le informazioni, provenienti dai canali percettivi, che forniscono indicazioni in relazione al mondo esterno (principalmente vista-udito-tatto).

Per **Postura** intendiamo la posizione del corpo nello spazio e la conseguente relazione tra i suoi segmenti corporei.

Per ottenere e soprattutto per mantenere un determinato grado di equilibrio, è necessaria la coordinazione tra diversi sistemi: **Vestibolare, Somatosensoriale, Visivo**.

Vestibolare - Il sistema vestibolare è un sofisticato apparato sensoriale che rileva informazioni relative al movimento del capo e del corpo in relazione allo spazio a differenza di altri sistemi cosiddetti sensoriali. I segnali provenienti dall'apparato vestibolare vengono spesso trasmessi senza che l'atleta ne sia conscio. L'apparato vestibolare, oltre a consentire il mantenimento di una postura idonea, regola il movimento degli occhi in relazione a quello del capo.

Somatosensoriale - Il sistema somatosensoriale comprende: **esterocettori**, tatto e pressione (posti principalmente nella pianta del piede); **propiocettori**, muscoli (fusi neuromuscolari), tendini e legamenti (organi dei Golgi), articolazioni (recettori articolari); **enterocettori**: viscerali.

Visivo - Il 20% delle fibre nervose provenienti dagli occhi non raggiunge la porzione di corteccia cerebrale deputata all'elaborazione dei dati visivi ma partecipa direttamente ai meccanismi motori e posturali del corpo. **I recettori visivi**: posti sulla retina (che è un'estensione del sistema nervoso centrale) inviano all'encefalo informazioni sull'ambiente esterno. I recettori posti nella zona foveale (centrale) analizzano l'oggetto di maggiore interesse e forniscono stabilità latero-laterale. I recettori della zona retinica laterale inviano contemporaneamente informazioni sull'insieme ambientale e garantiscono la stabilità antero-posteriore. Le sensazioni visive di forma, rapporti spaziali e colori arrivano alla corteccia cerebrale dove vengono processate dando origine a risposte del sistema motorio degli occhi.

I due occhi lavorano come un unico organo. L'input visivo viene considerato dal sistema posturale esclusivamente se la mira visiva non supera i 5 metri circa; in caso contrario le informazioni derivate dai recettori visivi verranno trascurate in relazione all'utilizzo posturale.

A differenza della elaborata e complessa informazione derivante da propiocettori ed esterocettori, i dati visivi e vestibolari trasmettono all'encefalo una percezione diretta dell'ambiente esterno. La quasi totalità delle informazioni arriva all'encefalo attraverso questi due canali.

Affinché però il sistema tonico posturale possa utilizzare le informazioni visive per il mantenimento dell'equilibrio occorre che esse siano continuamente comparate a quelle derivanti dal sistema vestibolare e propiocettivo. L'occhio non è in grado da solo "di capire" se lo scorrere delle immagini sulla retina sia dovuto al movimento dell'occhio stesso, della testa o dell'intero corpo. Quindi la relazione tra postura e visione è fondamentale. L'una non può prescindere dall'altra.

Il sistema cosiddetto dell'equilibrio regola: l'acrobatica, l'equilibrio, la stabilità, la precisione, l'orientamento spazio-temporale.

Creazione e sostentamento di un modello cibernetico

"Ovvero un organismo capace di attuare procedimenti di autoregolazione attraverso continui controlli adattativi". Per il controllo adattativo si fa riferimento a leggi di controllo che in modo autonomo modificano i propri parametri per adattarsi alle alterazioni che il "sistema" può subire durante l'esercizio delle sue funzioni. Un complesso cibernetico deve quindi integrare quante più informazioni possibili, per poterle riportare su piani di operatività di diversa competenza.

Come si allenano queste capacità?

Balance Training: allenamento per migliorare l'ottenimento ed il mantenimento di posture statiche e dinamiche, sia in termini di velocità dell'ottenimento che in termini di durata ed ergonomicità del mantenimento. Gli adattamenti derivanti dall'applicazione del balance training sono per la quasi totalità di tipo neuromuscolare. "L'attività di balance training si è scientificamente dimostrata efficace per migliorare lo stato posturale e l'equilibrio dinamico; effetti nulli o scarsamente significativi sono stati riscontrati in relazione ad

Aristotele viene ricordato per essere stato il primo a catalogare i "sensi" dell'uomo, ma tristemente non ha mai fatto cenno a quello dell'equilibrio, probabilmente a causa del fatto che, a differenza di altri sensi, dei quali è facile riconoscere il ruolo e la funzione, nel caso dell'equilibrio non esiste un singolo organo deputato ma un insieme di organi ed apparati per di più non visibili

incrementi di forza nei distretti ischiocrurali e di conseguenza nelle performance di sprint. La durata del programma di condizionamento dovrebbe essere da sei a dodici settimane". A.Zech-U.Granacher-A. Gollhofer (2010)

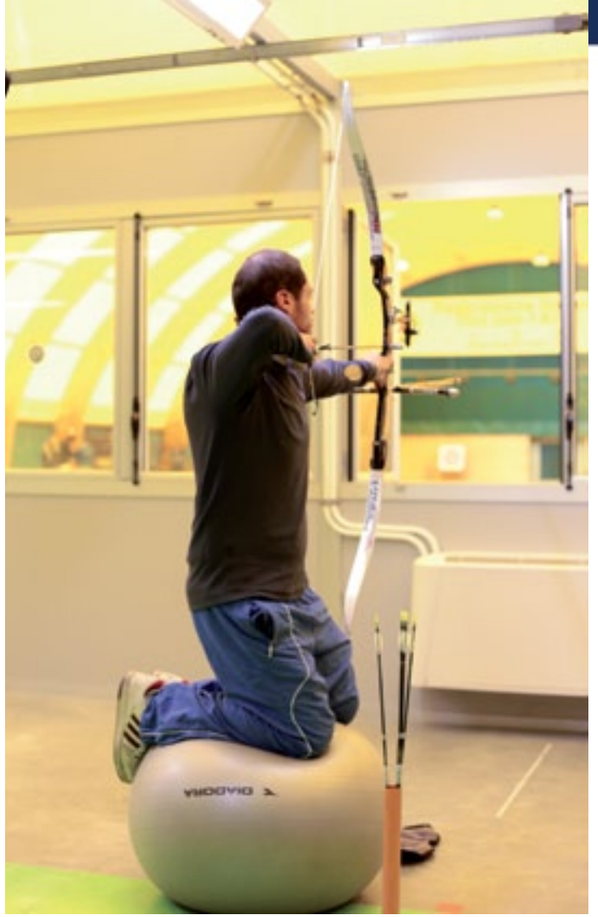
Esercitazioni Oculari: semplici movimenti alla massima ampiezza di entrambi gli occhi nelle orbite (alto, basso, destra, sinistra), dapprima ad occhi chiusi, successivamente ad occhi aperti; movimenti di accompagnamento del capo a seguito degli occhi; focus visivi in avvicinamento ed in allontanamento; focus visivo a distanze variabili e mantenimento dello stesso a fronte di movimenti del capo (perno oculare); cambi repentini di messa a fuoco a distanze variabili; messe a fuoco su sfondi dai colori diversi; elementi posturali statici con privazione della vista; elementi posturali dinamici con privazione della vista; passaggi intermittenti vista-privazione-vista; percorsi mnemonici con privazione vista.

Esercitazioni Posturali Statiche: proni; supini; laterali; a 4-3-2 appoggi; con o senza carichi aggiuntivi e/o elastici traenti.

Esercitazioni Posturali Dinamiche: sbilanciamenti volontari (antero-posteriori, latero-laterali, orari ed antiorari) a catena cinetica posteriore aperta e con leggeri carichi in sospensione a braccia tese sopra il capo; andature imitative della corsa o di impulso a catena cinetica posteriore aperta; andature imitative in salita; andature imitative in discesa; andature imitative su superfici modificate (sabbia, erba, ecc.); gymball: proni, supini, seduti, in ginocchio, in associazione ad esercitazioni oculari e con carichi in sospensione.

Propiocettiva: esercitazioni posturali dinamiche eseguite da scalzi; tavole propiocettive; semisfere; tappeti elastici.

Acrobatica elementare: capovolte, rotolamenti, adattamenti osteovestibolari in genere. ●



In queste pagine, atleti azzurri impegnati in esercizi di postura e di equilibrio. In basso a sinistra, Mauro Nespoli ai Giochi di Londra 2012

Bibliografia

- A.Zech-U.Granacher-A.Gollhofer (2010): Balance training for neuromuscular control and performance enhancement: a sistematic review; Jjournal of athletic training, July/August 2012 (4) 392-403.
- C.Gallozzi e coll.: Equilibrio corporeo e tessuto connettivo; riv.Medicina dello sport volume 62-n° 4 12/2009.
- Urzi, Beghi, Canova, Carminati, Gallina, Falcone: Patologie da sovraccarico negli squilibri sensitivo-motori dell'atleta di alta prestazione; riv. Medicina dello sport vol. 53-n° 4 2000.
- Maurizio Gambari: Correlazioni tra sistema visivo e postura (articolo scritto per AIFIMM) 2006
- Roncagli, Scoppa, Spinozzi: Regolazione della postura e funzione visiva.
- D.Bonsignore, A.Matricciani: L'Equilibrio, riv. Arcieri n°6 2002.
- R.Finardi: Valutazioni stabilometriche e loro variazione a seguito dell'applicazione di protocolli posturali: efficacia ed eventuale persistenza temporale degli effetti ottenuti. Project Work IV livello Europeo 2011.
- C.Gallozzi, D.Dalla Vedova, R.Finardi, coll.: Indagine multifattoriale stabilometrica, elettromiografica, cinematica, elettroencefalografica. IMSS Acqua-Acetosa 2012.

GIESSE specializzati nel RISARCIMENTO DANNI

Giesse è una società specializzata nel **risarcimento** e **tutela** i diritti delle famiglie e dei cittadini che hanno subito lesioni lievi, gravi o gravissime e coloro che hanno perso un congiunto.

Giesse assiste il cittadino e la famiglia per ottenere il **risarcimento integrale del danno.**

AMBITI DI INTERVENTO

- Incidenti stradali
- Infortuni sul lavoro
- Responsabilità sanitaria
- Disastri aerei e ferroviari
- Disastri navali
- Esposizione all'amianto
- Indennizzo da polizze
- Rivalsa del datore di lavoro
- Incidenti di caccia

Scocca e riparti con Giesse.

Oscar De Pellegrin
Testimonial GIESSE

www.giesse.info
SEDE CENTRALE Belluno via San Lucano 4
Numero Verde 800.12.55.30

IL SEMINARIO ANNUALE DEI GIUDICI DI GARA

di **Dajana Piccolo**

Il punto chiave del programma della Commissione Ufficiali di Gara (CUG) è stato chiaro da subito: la formazione. Ed è proprio su questo che si è incentrato, ancora più che nelle scorse edizioni, l'annuale Seminario che si è tenuto a Roma lo scorso 24, 25 e 26 gennaio presso l'aula Magna del Centro di Preparazione Olimpica Giulio Onesti all'Acqua Acetosa, che ha visto partecipare circa 80 arbitri.

La Commissione Ufficiali di Gara preme l'acceleratore sulla formazione. Organizzato a Roma lo scorso gennaio il Seminario annuale, con test, approfondimenti e premi

Il fine settimana di full-immersion è iniziato con un corso facoltativo sulle gare 3D, tenuto nella giornata di venerdì da Aldo Pozzati in collaborazione con la Commissione Fitarco 3D e Campagna composta dal Consigliere Federale Stefano Tombesi, Fiorella Bendinelli, Giorgio Botto e Roberto Gotelli. È stata l'occasione per ripassare ed approfondire il regolamento e le procedure di questa gara, che è in continua evoluzione, ma anche per calarsi in un punto di vista diverso grazie all'interessante discorso del Responsabile Tecnico della Nazionale del Settore Campagna e 3D, Giorgio Botto, sulla figura dell'arbitro visto dalla prospettiva di tecnici e atleti.

Il Seminario vero e proprio si è tenuto, come sempre, nelle giornate di sabato e domenica. A differenza degli anni precedenti però è stato lasciato ben poco spazio ai discorsi della Commissione e si è passati maggiormente all'azione. I Giudici di Gara, infatti, sono stati impegnati attivamente durante tutte le fasi: dai test individuali, ai casi di studio di gruppo, fino al tanto atteso esame di mantenimento del livello.

Il Seminario dei Giudici di Gara presso l'Aula Magna del Centro Giulio Onesti

Emilio Fanti premiato con la targa 'Renato Doni dalla Commissione Ufficiali di Gara e il Vicepresidente Paolo Poddighe

Per testare l'effettivo livello di preparazione, infatti, tutti i Giudici di Gara (ad eccezione degli Internazionali e di chi aveva ottenuto la qualifica da meno di due anni) si sono misurati con un test preparato ad hoc e il cui risultato – sommato alle valutazioni ottenute dalle risposte date ai Casi Studio Trimestrali, a quelle ottenute sul campo di gara, insieme a quanto riportato nelle schede valutative dei Responsabili Zonali – stabiliranno se un GDG potrà mantenere il suo livello di Giudice di Gara Nazionale, o se dovrà tornare ad essere di Primo Livello.

Per gli arbitri già di Primo Livello il risultato dell'esame è da considerarsi comunque un altro tassello nel sempre continuo processo di apprendimento e aggiornamento, oltre che un test generale in vista del successivo esame per il passaggio ad arbitro Nazionale.

Terminati i test, è stato poi lasciato spazio alle relazioni di tutti i Responsabili Zonali, in cui sono stati evidenziati pregi e criticità (soprattutto numeriche) di ogni singola realtà locale, e dove sono emersi nuovi punti su cui l'intero gruppo arbitrale dovrà lavorare sia nel corso del prossimo anno, che a lungo termine.

Nel corso del Seminario è intervenuto anche l'intero Consiglio Federale, che proprio in quei giorni si riuniva presso gli uffici federali. In particolare il Presidente Mario Scarzella ha espresso il suo apprezzamento per l'impegno della CUG, rivolto a migliorare sempre di più la categoria arbitrale.

La full-immersion è terminata domenica 26 gennaio con il riconoscimento agli arbitri che sono andati in pensione per il raggiungimento dei limiti di età. A ricevere una targa sono stati: Mario Brunamonti, Gianfranco Fornasier, Fiorino Gobbo, Luciano Leone, Piero Mellano, Giovanni Ramacciotti, Aldo Catanzariti, Paolo Pietro Morassutti, Rosario Spagnuolo e Michele Ferraro.

Successivamente c'è stata l'assegnazione della targa "Renato Doni" consegnata al piemontese Emilio Fanti per i meriti nello svolgimento della sua attività arbitrale e per il lavoro svolto insieme alla Commissione Ufficiali di Gara. ●

Gli arbitri che hanno cessato l'attività per raggiunti limiti di età

ARCHI E FRECCE DEGLI INDIOS

Antica tempera sulle tecniche di caccia degli indios

di **Andrea Cionci**

Furono i colonizzatori spagnoli, convinti di essere approdati in India, a creare il termine "indios" per indicare complessivamente tutti i nativi del Nuovo Mondo anche se appartenenti a gruppi ed etnie molto diversi. Gli Indiani del Brasile sopravvissuti sino ad oggi sono circa 650.000, suddivisi in oltre 200 tribù e distribuiti in tutta la nazione; parlano una grande varietà di lingue appartenenti a diverse famiglie linguistiche. Le dimensioni delle tribù variano moltissimo: ci sono popoli che contano decine di migliaia di persone, come i Guaraní e gli Yanomami, mentre altri contano solo poche decine di individui, come gli Akuntsu e i Kanoê.

Le Olimpiadi di Rio 2016 ci portano ad approfondire la storia dell'arcieria indigena delle tribù dell'Amazzonia. Il Brasile darà la possibilità agli arcieri Indios di partecipare ai Giochi

Molte tribù conducono uno stile di vita misto e sono, al contempo, cacciatori, raccoglitori, ma anche piccoli coltivatori di piante che utilizzano sia per cibarsene, sia per ricavarne medicinali e oggetti d'uso quotidiano. Probabilmente, gli unici popoli a vivere in modo completamente nomade e a dipendere solo dalla caccia e dalla raccolta nella foresta sono gli Awá e i Maku, che ancora non hanno avuto contatti con l'uomo bianco.

La caccia di questi indigeni è divisa in due tipi. La prima si chiama "rami" e si svolge vicino alle abitazioni, in un raggio che non supera i 15 km. La seconda, "heniyomou", viene organizzata in occasione di grandi celebrazioni, come funerali, o arrivo di ospiti. In questi casi, gli uomini si assentano per diversi giorni, percorrendo lunghissime distanze. Il loro interesse venatorio comprende una grande varietà di animali, ma i più apprezzati sono la scimmia e il tapiro. Gli Indios, insuperabili cacciatori, sono altrettanto abili nel costruire armi: utilizzano per i loro archi un legno molto duro, non facile da lavorare con strumenti rudimentali. L'operazione richiede molta fatica e impegno.

L'essenza impiegata può essere quella di un albero che si chiama braùna – che viene scelto per la sua flessibilità – oppure quella dura, compatta e pesante di un tipo di palma chiamata airi, o ancora quello, dalle caratteristiche simili, di una pianta che si chiama begonia.

Arciere indios

Indios di una tribù incontattata scagliano frecce contro l'aereo del fotografo

Il Brasile tessera **giovani cacciatori indios**

Da sempre, in vista delle Olimpiadi, il paese organizzatore concentra tutti gli sforzi per cercare di far vincere i propri atleti nel maggior numero possibile di gare. Così, in vista di Rio 2016 anche il Brasile si sta preparando, stavolta però mettendo in campo un'idea decisamente originale. La Federazione di tiro con l'arco brasiliana ha deciso di reclutare fra le tribù dell'Amazzonia i migliori arcieri, nella speranza che questi, sfruttando la loro millenaria tradizione e le capacità sviluppate nella foresta per la mera sopravvivenza, possano conquistare la medaglia d'oro. Del resto, i cacciatori indios sono capaci di colpire un guacamayo (grosso uccello tipico della regione) fino a 100 metri di distanza.

L'iniziativa, senza precedenti, è stata presa dalla Federazione sportiva in accordo con la FAS, acronimo che sta per Fondazione Amazzonia Sostenibile. I due enti hanno compiuto accurate ricerche per tutti i villaggi della regione amazzonica individuando fra le tribù circa 80 fra i migliori giovani arcieri. Sono tutti giovanissimi, fra i 14 e i 19 anni, e anche fra costoro, dopo gli allenamenti a Manaus, capitale dello stato dell'Amazonas, verranno selezionati i tre atleti che indosseranno i colori verde e oro ai Giochi di Rio.

Come spiegano i promotori del progetto, la sfida è miscelare la loro esperienza tradizionale con le tecnologie più all'avanguardia dello sport olimpico. Una mossa anche dall'indubbia intelligenza politica, dato che gli indios, nei 500 anni trascorsi dall'arrivo degli europei in Brasile, sono stati oggetto di un genocidio ininterrotto e hanno perso gran parte delle loro terre. Ancora oggi vengono sfrattati dai loro territori per far spazio ad allevamenti, progetti industriali, miniere e coloni; ancora oggi gli Indiani muoiono per le malattie importate dagli invasori, per la miseria e la fame in cui sprofondano quando perdono le loro fonti tradizionali di sostentamento; per le violenze che subiscono da parte delle guardie armate al soldo degli allevatori e dei latifondisti che vogliono cacciare gli indigeni dalle loro case.

«Se i Giochi servono per far scoprire ai brasiliani che esistiamo, ben vengano. Prima si dimenticavano di noi popoli aborigeni, oggi invece ci osservano meglio, da più vicino, e valorizzano ciò che possiamo offrire», commenta il padre di uno dei giovani arcieri. I ragazzi sembrano molto motivati: «Spero di essere uno dei tre atleti che rappresenterà il mio Paese alle Olimpiadi. Mi piacerebbe moltissimo conquistare una medaglia. Non solo per me, ma per tutta la mia comunità», afferma il 16enne Jardel Cruz, forse il più promettente tra gli ottanta giovani arcieri indios.

Arco e frecce sono stati il primo regalo fattogli dai suoi genitori, e secondo gli allenatori, Jardel ha molte possibilità di essere scelto per sfidare il nostro Marco Galiazzo. Questa idea è stata anche esportata per la disciplina del kayak, considerando la sapienza della tradizione che gli indios possiedono navigando da millenni per i fiumi e i torrenti della loro foresta. Chissà che anche il nostro Daniele Molmenti non si trovi a competere con un giovane pescatore amazzonico...

A.C.

Gli Indios utilizzano l'arcieria non solo per la caccia e il combattimento, ma anche per la pesca. L'arco dei pescatori, a differenza degli altri, è fatto con il gambo legnoso delle foglie di palma; esiste poi un altro tipo di arco, detto bodoque, che serve per lanciare pietre o palle di terracotta.
La grandezza degli archi per la caccia è di circa due metri di lunghezza, mentre gli archi per la pesca superano di poco il metro. (Si tenga presente che l'altezza media dei maschi Indios è di circa 150 cm, mentre le donne sono mediamente 10 cm più basse).
Le corde degli archi sono, in genere, realizzate con tre fili di cotone attorcigliati che vengono strofinati con foglie per renderli lisci e lucidi. Un tipo di corda più sottile si ricava da una pianta detta gravata; in questo caso la corda viene trattata con i frutti freschi dell'aroeira contenenti un succo nero protettivo contro l'umidità.
Le frecce sono di quattro tipologie: le frecce da guerra, con punta di bambù concava, le frecce per la caccia ai grandi animali, con punta concava lignea ma seghettata a guisa di ardiglione e, infine, le frecce per la caccia agli animali più pericolosi, con punta schiacciata terminante con un tondino che produce una forte contusione. Il quarto tipo di freccia termina con una punta liscia e si usa per la pesca.
Il legno destinato alle frecce viene imbevuto di cera e viene passato ripetutamente attraverso la fiamma in modo da indurirlo. Solo dopo questa "tempra" il legno può essere intagliato e modellato.
Gli impennaggi delle frecce sono spesso fatti con piume di animali tra le quali si preferiscono quelle dell'arara vermelha, della jacutinga, dello jacupemba o quelle della coda del mutum.
Anche la pesca si svolge secondo una tecnica collaudata per millenni. Gli uomini tagliano e legano in fasci le liane del timbò, poi le pestano con pietre, o pali e infine le immergono nell'acqua, in prossimità di sbarramenti realizzati nei bacini idrici, al fine di impregnarla del succo vegetale della liana, che ha delle proprietà narcotiche.
Successivamente, i pescatori spaventano i branchi frustando l'acqua con dei rami, in modo da indirizzarli verso gli sbarramenti. I pesci, storditi dal liquido della pianta, imprigionati nello sbarramento, divengono preda per i pescatori che possono perciò infilzarli con le loro frecce-arpioni.
In caso di acqua ferma e trasparente, il pescatore può anche trafiggere la sua preda senza bisogno di "drogare" l'acqua: gli basta aspettare con pazienza il pesce dall'alto della canoa, oppure arrampicato su rami d'alberi prospicienti lo specchio d'acqua.
La pesca può svolgersi nelle ore diurne, o anche di notte, quando gli Indios, mentre con una mano reggono una fiaccola (facendo luce sulla superficie dell'acqua) con l'altra stringono l'arco mantenendo la cocca in bocca. Si tratta di una pratica difficile che richiede infatti una notevole destrezza con l'attrezzatura, superando anche la difficoltà creata alla mira dal fenomeno della rifrazione che fa sì che il bersaglio non sia dove lo si vede. È sostanzialmente una prova di abilità: la pazienza, l'astuzia, la tecnica, il rapporto fra l'uomo che cerca di predare in un ambiente che non è il suo e il pesce che, invece, in questo ambiente – l'acqua – è perfettamente padrone del movimento, della velocità, della possibilità di mimetismo e di fuga. ●

Sopra, Indio pesca al tramonto; a destra, Indios brasiliani con archi e frecce. Sotto, piccolo arciere

Le frecce avvelenate più micidiali

"Gli indios dei bacini Amazzonico ed Orinoco hanno elaborato un veleno particolare per la loro caccia, il curaro, capace di uccidere la selvaggina paralizzandola, ed incapace di nuocere all'uomo per ingestione". Così scriveva il grande chimico Giovanni Battista Marini-Bettolo nel 1957, che per decenni studiò, in Sudamerica, le sostanze naturali di interesse biologico. "Curaro" deriva dalla parola Urari ("chi lo riceve cade"), e nasce come veleno da caccia, proprio nel mezzo della foresta amazzonica. Per gli Indios la caccia è operazione difficile quanto vitale e, in assenza di qualsiasi aiuto tecnologico, essi hanno sempre potuto contare solo sulla loro esperienza e sulle risorse naturali. Immaginiamo una scimmia che si muove veloce tra gli alberi sopra i cacciatori. Individuarla è complicato, ma per questo basta una buona esperienza. A quel punto, però, tutto si gioca sull'arma: la freccia (spesso un dardo leggero lanciato con la cerbottana piuttosto che con l'arco) deve essere silenziosa e precisa e possedere un potere d'arresto quasi totale, in modo che la preda ferita non abbia tempo di scomparire subito nel fitto della vegetazione.
Ecco perché la freccia deve essere avvelenata. Il curaro è preparato con i principi attivi di alcune liane (Chondrodendron tomentosum, abuta e curarea), mescolati a volte con Strychnos, una pianta ricca di alcaloidi velenosi. Le cortecce vengono grattate e poste in una foglia arrotolata a guisa di imbuto, in cui viene versata acqua fredda fatta percolare in un recipiente di ceramica. Il liquido raccolto viene portato all'ebollizione, varie volte, per farlo schiumare, fino a che non si addensa lentamente. Il risultato finale delle operazioni del curandero è una pasta morbida, facilmente spalmabile sulla punta della freccia alla quale aderirà seccandosi, e che può facilmente essere conservata, all'interno di una zucca vuota, o di un vasetto. Gli Indios parlano di "curaro un albero", "curaro due alberi" e "curaro tre alberi" per distinguere tra il curaro potente (una scimmia avvelenata può compiere solo un balzo da un albero a un altro) e quello meno potente (la scimmia può saltare fino a tre alberi).
Ciò che più colpisce di questa preparazione è il fatto che i popoli cacciatori fossero riusciti a capire l'efficacia del veleno attraverso le lesioni, ma non per ingestione, capendo che era possibile utilizzarlo per la caccia.
Oggi i curari vengono utilizzati in campo anestesiologico come miorilassanti. Nell'ultimo mezzo secolo si è infatti andata sviluppando una nuova disciplina scientifica, l'etnofarmacologia, che studia e cataloga gli impieghi medicinali popolari e tradizionali delle piante. Cosi oggi le industrie farmaceutiche mandano i loro emissari negli angoli più remoti del mondo a scoprire i segreti di sciamani e stregoni. Del resto, l'Organizzazione Mondiale della Sanita ritiene che l'80% della popolazione mondiale dipende ancora direttamente dalle piante medicinali per la propria salute e che, indirettamente, più del 60% dei farmaci in commercio derivano in qualche modo da organismi viventi, soprattutto piante, e i rimanenti in gran parte copiano l'azione delle sostanze naturali esaltandole.

A.C.

Indios della tribù degli Apyaka

MONDIALI INDOOR
NIMES 2014

L'ITALIA CHIUDE IL MONDIALE AL 2° POSTO DEL MEDAGLIERE

Foto **Dean Alberga**

L'Italia ha chiuso la XII edizione dei Campionati Mondiali Indoor, che si sono disputati a Nîmes in Francia dal 25 febbraio al 2 marzo, portando a casa un ottimo risultato: secondo posto del medagliere con un bottino complessivo di 3 ori, 1 argento e 1 bronzo. Davanti agli azzurri solamente l'Ucraina, che ha messo in bacheca 3 ori, 3 argenti e 1 bronzo. Terza piazza per gli Usa, con 2 ori, 5 argenti e 3 bronzi.
La prima medaglia vinta dall'Italia è arrivata venerdì 28 febbraio con l'argento degli junior compound Valerio Della Stua, Michele Nencioni e Jesse Sut, superati in finale dagli Stati Uniti 233-221.
Sabato è poi arrivato il titolo iridato del trio junior olimpico femminile: Tatiana Andreoli, Loredana Spera e Sara Ret che si sono imposte sull'Ucraina 225-224.
Domenica 2 marzo, la conclusione della manifestazione con le altre tre medaglie italiane: titolo iridato per la junior ricurvo Tatiana Andreoli vincente sulla russa Zhargalova dopo lo spareggio 6-4 (10-8) e per Sergio Pagni nel compound senior che ha avuto la meglio sul campione uscente Reo Wilde (Usa) per 6-4. Bronzo per lo junior arco olimpico David Pasqualucci che batte nella finalina l'olandese Van Tongeren 6-2.
Una grande performance per gli azzurri, che nel corso delle qualifiche hanno anche realizzato diversi record italiani, sottolineando una crescita soprattutto da parte del Settore Giovanile. Non era facile uscire soddisfatti da questa manifestazione, considerato che l'Italia arrivava a Nîmes con tre titoli iridati da difendere: quelli conquistati a Las Vegas nel 2012 da Marco Galiazzo e Natalia Valeeva tra i senior olimpico e da Luca Maran nel ricurvo juniores. A Nîmes non c'è stata la conferma di Galiazzo ed era assente Natalia Valeeva, ma le vittorie del settore giovanile fanno certamente ben sperare, considerando anche che questa estate l'Italia disputerà la seconda edizione dei Giochi Olimpici Giovanili a Nanchino, in Cina. Per il momento è già in cassaforte la qualificazione nel femminile e agli Europei Targa di Lubiana gli azzurrini tenteranno di conquistare il pass olimpico anche nel maschile.

Sul prossimo numero di Arcieri verrà dato ampio spazio al Mondiale Indoor, con i risultati e le interviste ai protagonisti. (gu.l.g.)

Tutti i podi degli azzurri. Dall'alto: oro squadra junior olimpico, oro Tatiana Andreoli, oro Sergio Pagni, argento squadra junior compound e bronzo David Pasqualucci

PHOTO GALLERY VIDEO GALLERY

RISULTATI

MADE IN ITALY

Ragim®

INNOVATING ARCHERY TRADITION

VISITATE IL SITO
www.ragim.org
PER TROVARE
IL RIVENDITORE
PIÙ VICINO A VOI.

Ragim®

RAGIM S.r.l.
Via Napoleonica, 28
33030 Forgaria nel Friuli
Udine - Italy

tel. +39 0427 808 189
fax +39 0427 808 750
info@ragim.org